

Repertorio n. 40081

Raccolta n.18366

Verbale di Assemblea ordinaria

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladodici. Il giorno di lunedì quattordici del mese di maggio

(14 maggio 2012)

in Reggio nell'Emilia (RE), via Nubi di Magellano n. 30,

presso la "Sala Campioli",

alle ore undici e minuti dodici,

a richiesta dell'organo amministrativo di:

"IREN S.p.A.", con sede in Reggio nell'Emilia (RE), via Nubi di Magellano n. 30, capitale sociale di euro 1.276.225.677,00, interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Reggio nell'Emilia: 07129470014 (R.E.A. 281364) (d'ora innanzi individuata anche come "Società" o "la Società");

io sottoscritto, dottor Carlo Maria Canali, notaio in Bedonia, iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Parma, assisto, redigendone verbale, ai lavori della Assemblea ordinaria (cui d'ora innanzi ci si riferisce semplicemente con l'espressione "Assemblea") della Società, riunitasi in prima convocazione in questi luogo, giorno ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

- 1) *Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 e Relazione sulla Gestione: deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 2) *Conferimento di incarico a società di revisione a norma dell'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 per il novennio 2012 – 2020: deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 3) *Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2012 – 2013 –*



2014 e determinazione del relativo compenso: deliberazioni inerenti e conseguenti.

4) Relazione sulla remunerazione (prima sezione ai sensi del 3° comma dell'art. 123 ter del TUF): deliberazioni inerenti e conseguenti.

=

E' qui presente l'Ing. Roberto Bazzano, nato a Cairo Montenotte (SV) il giorno primo febbraio 1944, domiciliato per la carica presso la sede della Società, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, comparsa della cui identità personale io notaio sono certo, il quale assume la presidenza dell'Assemblea a norma dell'articolo 15) dello Statuto Sociale (l'Ing. Roberto Bazzano è indicato nel corso dell'Assemblea anche come "Presidente" o "Presidente dell'Assemblea").

Il Presidente, dopo aver rivolto un cenno di saluto ai presenti, propone di nominare il sottoscritto notaio a fungere da Segretario dell'Assemblea; non riscontrando opinioni di segno negativo; il Presidente nomina il notaio dott. Carlo Maria Canali Segretario dell'Assemblea, precisando che il verbale dell'Assemblea sarà redatto adottando la forma dell'atto pubblico.

Il Presidente preliminarmente rende noto ai presenti che:

- l'Assemblea è stata validamente convocata, ai sensi dell'art. 12.1 dello Statuto sociale, mediante pubblicazione dell'avviso di convocazione sul sito *internet* della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile (tra cui avviso pubblicato su "*Il Sole 24 Ore*" del 4 aprile 2012);
- ai sensi dell'art. 126 *bis* del D.lgs. 58/98, non è stata richiesta alcuna integrazione dell'elenco delle materie da trattare;
- l'azionista signor Donato Vena ha fatto pervenire domande, alle quali è stata data risposta prima dell'inizio dell'Assemblea.

Il Presidente prosegue e dichiara che:

- a) per il Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre al Presidente, i Consiglieri signori Luigi Giuseppe Villani (Vice Presidente), Roberto Garbati (Amministratore Delegato), Andrea Viero (Direttore Generale), Paolo Cantarella, Marco Elefanti, Ernesto Lavatelli ed Ettore Rocchi;
- b) per il Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci effettivi Aldo Milanese (Presidente), Lorenzo Ginisio e Giuseppe Lalla;
- c) hanno giustificato la loro assenza i restanti Consiglieri Franco Amato, Gianfranco Carbonato, Alberto Clò, Alcide Rosina ed Enrico Salza;
- d) sono inoltre presenti in sala, in rappresentanza della società di revisione "KPMG S.p.A.", i signori Roberto Bianchi e Carlo Garbarino;
- e) sono altresì presenti il Direttore Amministrazione e Finanza, dott. Massimo Levri-
no, il Direttore Affari Societari, dott. Massimiliano Abramo ed altri dirigenti della Società

A questo punto il Presidente lascia la parola al Direttore Affari Societari, dott. Massimiliano Abramo, perché dia lettura delle modalità procedurali dell'Assemblea.

Prende la parola il dott. Abramo e rende noto che, con il permesso dell'Assemblea, sono altresì presenti alcuni fotografi e cameraman che hanno chiesto di poter effettuare qualche minuto di ripresa.

Il dott. Abramo propone quindi, per un più funzionale svolgimento dei lavori assembleari, di adottare alcune norme regolamentari e precisamente:

- che possano partecipare attivamente alcuni dirigenti della Società;
- che da una postazione esterna rispetto a quella assembleare, con collegamento TV a circuito chiuso, assistano all'Assemblea esperti, per il migliore svolgimento dei lavori assembleari, analisti finanziari e giornalisti accreditati;
- che siano presenti in sala, ospiti e personale del servizio di assistenza, riconoscibili



da apposito tesserino "staff"; questo personale è presente per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori assembleari;

- che al fine di consentire la più ampia partecipazione alla discussione, gli interventi formulati siano attinenti ai punti all'ordine del giorno e sia contenuta la durata degli stessi; in particolare, ciascun azionista potrà svolgere, su ogni argomento all'ordine del giorno, un solo intervento e, al termine di tutti gli interventi, su ciascun argomento verranno fornite le risposte alle richieste che saranno state formulate dai Soci. Coloro che hanno richiesto la parola avranno la facoltà di effettuare, dopo le risposte, una breve replica a richiesta.

Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, il dott. Abramo propone di predeterminare in dieci minuti la durata massima degli interventi ed in due minuti la durata delle repliche, invitando fin d'ora tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento a recarsi, con l'apposita scheda, contenuta nella cartella che è stata consegnata all'atto del ricevimento all'entrata ed il proprio "radiovoter", presso la postazione "INTERVENTI" e precisando che gli interventi saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti e con le risposte che saranno state fornite.

Il Direttore Affari Societari rende noto infine che nella sala viene utilizzato un sistema di amplificazione della voce e che si procede alla registrazione audiovisiva al solo fine di agevolare la verbalizzazione.

Riprende a questo punto la parola il Presidente e dà atto che:

(i) il capitale sociale ammonta, alla data odierna, ad euro 1.276.225.677,00 interamente versato ed è suddiviso in numero 1.181.725.677 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna e 94.500.000 azioni di risparmio del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, prive del diritto di voto e di cui non si tiene conto ai fini della

costituzione dell'Assemblea e della validità delle deliberazioni ai sensi dell'art. 145 del D.lgs. 58/98;

(ii) sono presenti numero 192 azionisti rappresentanti, in proprio o per delega, numero 806.693.567 azioni ordinarie pari al 68,264030 per cento del capitale sociale (l'elenco dei soci presenti in proprio o per delega, con l'indicazione del numero di azioni di cui ciascuno di essi è titolare, si allega al presente verbale sotto la lettera "A"),

Il Presidente invita quindi i soggetti aventi diritto al voto a far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto, ai sensi degli artt. 2359 *bis* e 2372 del Codice Civile, e degli artt. 120, 121 e 122 del D.lgs. n. 58/1998 e ciò a valere per tutte le votazioni nel corso della presente riunione; non avendo ricevuto dichiarazioni in questo senso, dichiara che non sussistono carenze di legittimazione al voto.

Egli ricorda poi che la Società ha indicato "Servizio Titoli S.p.A." quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135 *undecies* del D.lgs. 58/98.

Il Presidente a questo punto, dopo avere:

- verificato a mezzo di personale all'uopo incaricato l'identità e la legittimazione dei soggetti intervenuti, anche per delega, ai fini della partecipazione all'Assemblea;
- constatato la presenza in Assemblea dei soggetti aventi diritto al voto il cui elenco nominativo con l'indicazione del numero delle azioni rappresentate, dei Soci deleganti nonché dei soggetti votanti – con la precisazione dei nominativi dei soggetti che avranno espresso voto contrario, si saranno astenuti o si saranno allontanati prima della votazione – verrà allegato al verbale della presente Assemblea;
- dato atto che sono stati regolarmente espletati nei confronti di CONSOB, dei soggetti aventi diritto al voto e del pubblico gli adempimenti informativi previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e che non sono pervenute alla Società richieste di chiarimenti od osservazioni;



dichiara, in base ai poteri derivantigli dall'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea validamente costituita in prima convocazione ed atta a deliberare sui seguenti argomenti all'Ordine del Giorno:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e Relazione sulla gestione: deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 2) Conferimento di incarico a società di revisione a norma dell'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 per il novennio 2012-2020: deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 3) Nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2012-2013-2014 e determinazione del relativo compenso: deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 4) Relazione sulla remunerazione (prima sezione ai sensi del 3° comma dell'art. 123 *ter* del TUF): deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Egli, dopo avere dato atto che le relazioni illustrative sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, redatte ai sensi dell'art. 125 *ter* del D.lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'Art. 84 *ter* del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 14/5/1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni) sono state messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet di IREN e Borsa Italiana S.p.A., nei termini e con le modalità di legge, comunica che, in base alle risultanze del Libro dei Soci e tenuto conto degli aggiornamenti relativi all'odierna Assemblea, delle comunicazioni pervenute e delle altre informazioni a disposizione, i soggetti aventi diritto al voto che risultano partecipare, direttamente o indirettamente, al capitale sociale della Società in misura superiore al 2 per cento sono i seguenti:

- 1) FSU – Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., titolare di n. 424.999.233 azioni ordina-

rie della Società, pari al 35,964% del capitale sociale di quest'ultima;

2) Comune di Reggio Emilia, titolare di n. 98.986.288 azioni ordinarie della Società, pari al 8,376% del capitale sociale di quest'ultima;

3) Comune di Parma, titolare di n. 78.017.566 azioni ordinarie della Società, pari al 6,602% del capitale sociale di quest'ultima, delle quali:

(i) per usufrutto:

- su 43.500.000 azioni di S.T.T. Holding S.p.A. (controllata al 100% dal Comune di Parma) pari al 3,681%;

- su 14.000.000 azioni di Parma Infrastrutture S.p.A. (controllata al 99,27% dal Comune di Parma) pari all'1,185%;

(ii) per il tramite di:

- S.T.T. Holding S.p.A.: numero azioni 8.700.000 pari allo 0,736%;

- Parma Infrastrutture S.p.A.: numero azioni 6.217.703 pari allo 0,526%;

4) Intesa San Paolo S.p.A., titolare di n. 36.183.845 azioni ordinarie della Società, pari al 3,062% del capitale sociale di quest'ultima, di cui n. 28.994.638 azioni ordinarie della Società di proprietà di Equiter S.p.A. pari al 2,454% del capitale sociale di quest'ultima;

5) Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, titolare di n. 29.618.296 azioni ordinarie della Società, pari al 2,506% del capitale sociale di quest'ultima;

6) Pictet Asset Management, titolare di n. 23.997.255 azioni ordinarie della Società, pari al 2,031% del capitale sociale di quest'ultima.

Egli dà quindi atto che:

- i predetti Azionisti hanno regolarmente adempiuto alle formalità di cui all'art. 120 del D.lgs. n. 58/98;

- alla Società consta l'esistenza dei seguenti patti aventi rilevanza ai sensi dell'art.



122 del D.lgs. n. 58/98, pubblicati per estratto come richiesto dalla normativa applicabile;

a) Patto Parasociale tra FSU – Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. e n. 71 soci pubblici localizzati nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, comunicato a CONSOB in data 1° maggio 2010 ("Patto Parasociale"), pubblicato per estratto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 1° maggio 2010 e depositato presso il Registro delle Imprese di Torino il 30 aprile 2010 ed iscritto il 6 maggio 2010.

Il suddetto Patto Parasociale è stato integrato:

- in data 22 marzo 2011 per sottoscrizione da parte di Società per la Trasformazione del Territorio Holding S.p.A., in conseguenza del conferimento di azioni IREN S.p.A. da parte del Comune di Parma in favore di S.T.T. S.p.A. con atto in pari data a rogito notaio Carlo Maria Canali rep. 34641/16003;
- in data 5 aprile 2011 per sottoscrizione da parte di Parma Infrastrutture S.p.A., in conseguenza del conferimento di azioni IREN S.p.A. da parte del Comune di Parma in favore di Parma Infrastrutture S.p.A. con atto in pari data a rogito notaio Carlo Maria Canali rep. 34846/16107.

Il Patto Parasociale, come sopra integrato, ha ad oggetto:

- Sindacato di Blocco: complessivamente n. 650.870.198 azioni ordinarie, pari al 55,0779% del capitale sociale attuale rappresentato da azioni ordinarie;
- Sindacato di Voto: complessivamente n. 702.873.670 azioni ordinarie, pari al 59,4785% del capitale sociale attuale rappresentato da azioni ordinarie.

Il Presidente richiede di essere dispensato dal dare lettura dei nominativi dei singoli Azionisti aderenti ai Patti Parasociali sopra indicati e della percentuale del capitale rappresentata dalla partecipazione di ciascuno di essi; tali informazioni sono comunque rese pubbliche e vengono qui di seguito trascritte:

PATTO PARASOCIALE

Aderenti	n. Azioni detenute e numero delle Azioni Conferite al Sindacato di Voto	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Voto	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Voto	n. Azioni Conferite al Sindacato di Blocco da ciascun Aderente	% Azioni Conferite al Sindacato di Blocco rispetto al totale delle Azioni Conferite al Sindacato di Blocco	% Azioni Conferite al Sindacato di Blocco rispetto al capitale sociale rappresentato dalle azioni ordinarie della Società
Finanziaria	424.999.233	60,3461	35,9643	424.999.233	65,2971	35,9643
Sviluppo						
Utilities S r l						
Comune di Reggio Emilia	98.986.288	14,0552	8,3764	80.059.166	12,3003	6,7748
Comune di Parma	5.599.863	0,7951	0,4738	5.599.863	0,8603	0,4738
Comune di Piacenza	20.859.547	2,9619	1,7652	16.871.003	2,5921	1,4277
Comune di Albinea	2.189.166	0,3108	0,1853	1.770.575	0,2720	0,1498
Comune di	2.301.385	0,3268	0,1947	1.861.338	0,2860	0,1575



Bagnolo in Piano						
Comune di Baiso	772.648	0,1097	0,0654	624.910	0,0960	0,0529
Comune di Bibbiano	2.202.047	0,3127	0,1863	1.780.994	0,2736	0,1507
Comune di Borello	1.142.416	0,1622	0,0967	923.975	0,1420	0,0782
Comune di Brescello	1.274.868	0,1810	0,1079	1.031.100	0,1584	0,0873
Comune di Busana	183.964	0,0261	0,0156	148.788	0,0229	0,0126
Comune di Codogno	1.861.338	0,3268	0,1947	1.861.338	0,2860	0,1575
Comune di Codogno						
Comune di di Sopra						
Comune di Campagnola Emilia	1.434.913	0,2037	0,1214	1.160.543	0,1783	0,0982
Comune di Campegine	1.030.201	0,1463	0,0872	833.216	0,1280	0,0705
Comune di Canossa	956.613	0,1358	0,0810	773.699	0,1189	0,0655
Comune di Carpineti	919.816	0,1306	0,0778	743.938	0,1143	0,0630

Comune di	4 249.555	0,6034	0,3596	3.436.998	0,5281	0,2908
Casalgrande						
Comune di	827.832	0,1175	0,0701	669.542	0,1029	0,0567
Casina						
Comune di	1.954.305	0,3291	0,1961	1.874.728	0,2880	0,1586
Castellarano						
Comune di	2.152.374	0,3056	0,1821	1.740.818	0,2675	0,1473
Castelnovo di						
Sotto						
Comune di	1 839.637	0,2612	0,1557	1 487.880	0,2286	0,1259
Castelnovo						
né Monti						
Comune di	2.704.266	0,3840	0,2288	2.187.184	0,3360	0,1851
Cavriago						
Comune di	183.964	0,0261	0,0156	148.788	0,0229	0,0126
Collagna						
Comune di	6.341.227	0,9004	0,5366	5.128.722	0,7880	0,4340
Correggio						
Comune di	1 766.045	0,2508	0,1494	1.428.360	0,2195	0,1209
Fabbrico						
Comune di	1.158.964	0,1646	0,0981	937.359	0,1440	0,0793
Gallatico						
Comune di	1 298.920	0,2280	0,1359	1.298.920	0,1996	0,1099
Gualtieri						



Comune di	3.311.343	0,4702	0,2802	2.678.181	0,4115	0,2266
Guastalla						
Comune di	183.964	0,0261	0,0156	148.788	0,0229	0,0126
Ligonchio						
Comune di	1.920.576	0,2727	0,1625	1.553.342	0,2387	0,1314
Luzzara						
Comune di	2.202.047	0,3127	0,1863	1.780.994	0,2736	0,1507
Montecchio						
Emilia						
Comune di	2.450.393	0,3479	0,2074	1.981.854	0,3045	0,1677
Novellara						
Comune di	1.205.180	0,2116	0,1261	1.205.180	0,1852	0,1020
Poviglio						
Comune di	3.090.586	0,4380	0,2615	2.499.636	0,3840	0,2115
Quattro Casale						
Comune di	183.964	0,0261	0,0156	148.788	0,0229	0,0126
Ramiseto						
Comune di	1.705.342	0,2421	0,1443	1.379.264	0,2119	0,1167
Reggiolo						
Comune di	1.440.432	0,2045	0,1219	1.165.007	0,1790	0,0986
Rio Saliceto						
Comune di	1.122.177	0,1593	0,0950	907.605	0,1394	0,0768
Rolo						

Comune di	2.433.841	0,3456	0,2060	1.968.466	0,3024	0,1666
Rubiera						
Comune di	1.870.906	0,2657	0,1583	1.513.171	0,2325	0,1280
San Martino in Rio						
Comune di	1.506.653	0,2139	0,1275	1.218.566	0,1872	0,1031
San Polo d'Enza						
Comune di	3.090.586	0,4388	0,2615	2.499.636	0,3840	0,2115
Sant'Illario d'Enza						
Comune di	6.953.822	0,9874	0,5884	5.624.183	0,8641	0,4759
Scandiano						
Comune di	447.031	0,0635	0,0378	361.554	0,0555	0,0306
Toano						
Comune di	496.704	0,0705	0,0420	401.729	0,0617	0,0340
Velto						
Comune di	1.287.745	0,1828	0,1090	1.041.515	0,1600	0,0881
Vezzano sul Crostolo						
Comune di	695.381	0,0987	0,0588	562.417	0,0864	0,0476
Viano						
Comune di	220.760	0,0313	0,0187	178.548	0,0274	0,0151
Villa Minozzo						



Comune di Busseto	1.789	0,0003	0,0002	1.447	0,0002	0,0001
Comune di Collecchio	12.201	0,0017	0,0010	9.867	0,0015	0,0008
Comune di Felino	4.884	0,0007	0,0004	3.950	0,0006	0,0003
Comune di Fontevivo	3.183	0,0005	0,0003	2.574	0,0004	0,0002
Comune di Formello Tara	2.440	0,0003	0,0002	1.973	0,0003	0,0002
Comune di Langhirano	12.734	0,0018	0,0011	10.299	0,0016	0,0009
Comune di Medesano	2.847	0,0004	0,0002	2.303	0,0004	0,0002
Comune di Mezzani	6.371	0,0009	0,0005	5.153	0,0008	0,0004
Comune di Montechiaro- golo	9.546	0,0014	0,0008	7.721	0,0012	0,0007
Comune di Nocera	403.403	0,0580	0,0346	330.309	0,0507	0,0295
Comune di Polesine	3.574	0,0005	0,0003	2.890	0,0004	0,0002

Parmense						
Comune di Roccabianca	3.183	0,0005	0,0003	2.574	0,0004	0,0002
Comune di San Secondo Parmense	3.183	0,0005	0,0003	2.574	0,0004	0,0002
Comune di Sala Bagan- za	6.371	0,0009	0,0005	5.153	0,0008	0,0004
Comune di Sissa	3.574	0,0005	0,0003	2.890	0,0004	0,0002
Comune di Soragna	4.569	0,0006	0,0004	3.695	0,0006	0,0003
Comune di Sorbolo	17.085	0,0024	0,0014	13.818	0,0021	0,0012
Comune di Tizzano Val Parma	3.183	0,0005	0,0003	2.574	0,0004	0,0002
Comune di Torreile	1.197	0,0002	0,0001	968	0,0001	0,0001
Comune di Traversetolo	4.569	0,0006	0,0004	3.695	0,0006	0,0003
Comune di Trecasali	3.574	0,0005	0,0003	2.890	0,0004	0,0002



Comune di Zibello	3.574	0,0005	0,0003	2.890	0,0004	0,0002
Comune di Lugagnano Val d'Ardia	8.132	0,0012	0,0007	8.593	0,0010	0,0006
Consorzio Ambientale Pedemontano	914.950	0,1299	0,0774	739.997	0,1137	0,0626
Società per la Trasformazione del Territorio Holding S.p.A.	52.200.000*	7,4119	4,4373	45.500.000**	6,6534	3,8810
Parma Infra- strutture S.p.A.	20.217.700	2,8708	1,7109	14.000.000**	2,1510	1,1848
TOTALE	782.873.670	100,0000	59,4785	656.870.130	100,0000	55,8779

b) Patto Parasociale tra n. 71 soci pubblici localizzati nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, comunicato a CONSOB in data 1° maggio 2010, pubblicato per estratto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 1° maggio 2010 e depositato presso il Registro delle Imprese di Torino il 30 aprile 2010 ed iscritto il 6 maggio 2010.

Il suddetto Patto Parasociale è stato integrato:

- in data 22 marzo 2011 per sottoscrizione da parte di Società per la Trasformazione del Territorio Holding S.p.A., in conseguenza del conferimento di azioni IREN S.p.A. da parte del Comune di Parma in favore di S.T.T. S.p.A. con atto in pari data a rogito notaio Carlo Maria Canali rep. 34641/16003;

- in data 5 aprile 2011 per sottoscrizione da parte di Parma Infrastrutture S.p.A., in conseguenza del conferimento di azioni IREN S.p.A. da parte del Comune di Parma in favore di Parma Infrastrutture S.p.A. con atto in pari data a rogito notaio Carlo Maria Canali rep. 34846/16107;

Il Patto Parasociale, come sopra integrato, ha ad oggetto:

- Sindacato di Voto: complessivamente n. 225.870.965 azioni ordinarie, pari al 19,1137% del capitale sociale attuale rappresentato da azioni ordinarie;

- Sindacato di Blocco: complessivamente n. 279.270.126 azioni ordinarie, pari al 23,6324% del capitale sociale attuale rappresentato da azioni ordinarie.

Il Presidente richiede essere dispensato dal dare lettura dei nominativi dei singoli Azionisti aderenti ai Patti Parasociali sopra indicati e della percentuale del capitale rappresentata dalla partecipazione di ciascuno di essi; tali informazioni sono comunque rese pubbliche e vengono qui di seguito trascritte:



PATTO PARASOCIALE

Aderenti	n. Azioni detenute e numero delle Azioni	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Blocco rispetto al totale delle Azioni Conferite al	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Blocco rispetto al capitale sociale rap-	n. Azioni Conferite al Sindacato di Voto	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Voto rispetto al totale delle Azioni Conferite al	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Voto rispetto al capitale sociale rap-

		Sindacato di	presentato da		Sindacato di	presentato da
		Blocco	azioni ordina- rie della So- cietà		Voto	azioni ordina- rie della So- cietà
Comune di Reggio Emilia	98.986.288	35,4446	8,3764	80 059.166	35,4446	6,7748
Comune di Parma	5.599.863	2,0052	0,4738	5.599.863	2,4793	0,4738
Comune di Piacenza	20.859.547	7,4693	1,7652	16.871.003	7,4693	1,4277
Comune di Albinea	2.189.166	0,7839	0,1853	1.770.575	0,7839	0,1498
Comune di Bagnolo In Pila	2.301.385	0,8241	0,1947	1.861.338	0,8241	0,1575
Comune di Baiso	772.648	0,2767	0,0554	624.910	0,2767	0,0529
Comune di Bibbiano	2.202.047	0,7885	0,1863	1.730.994	0,7885	0,1507
Comune di Borello	1.142.416	0,4091	0,0967	923.975	0,4091	0,0782
Comune di Brescello	1.274.868	0,4565	0,1079	1.031.100	0,4565	0,0873
Comune di	183.964	0,0659	0,0156	148.788	0,0659	0,0126

Busana						
Comune di	1.861.338	0,8241	0,1947	1.861.338	0,8241	0,1575
Cadelbosco di						
Sopra						
Comune di	1.434.913	0,5138	0,1214	1.160.543	0,5138	0,0982
Campagnola						
Emilia						
Comune di	1.030.201	0,3689	0,0872	833.216	0,3689	0,0705
Campegine						
Comune di	956.613	0,3425	0,0810	773.699	0,3425	0,0655
Canossa						
Comune di	919.816	0,3294	0,0778	743.938	0,3294	0,0630
Carpineti						
Comune di	4.249.555	1,5217	0,3596	3.436.998	1,5217	0,2908
Casalgrande						
Comune di	827.832	0,2964	0,0701	669.542	0,2964	0,0567
Casina						
Comune di	1.954.305	0,8300	0,1961	1.874.728	0,8300	0,1586
Castellarano						
Comune di	2.152.374	0,7707	0,1821	1.740.818	0,7707	0,1473
Castelnovo di						
Sotto						
Comune di	1.839.637	0,6587	0,1557	1.487.880	0,6587	0,1259
Castelnovo né						



Monti						
Comune di Correaga	2.704.266	0,9683	0,2288	2.187.184	0,9683	0,1851
Comune di Collagna	183.964	0,0659	0,0155	148.788	0,0659	0,0128
Comune di Correggio	5.341.227	2,2708	0,5366	5.128.722	2,2708	0,4340
Comune di Fabbro	1.756.045	0,6324	0,1484	1.426.360	0,6324	0,1209
Comune di Gatalico	1.158.964	0,4150	0,0981	937.359	0,4150	0,0793
Comune di Gualtieri	1.298.920	0,5751	0,1308	1.298.920	0,5751	0,1099
Comune di Guastalla	3.311.343	1,1857	0,2802	2.878.181	1,1857	0,2266
Comune di Ligonchio	183.964	0,0659	0,0156	148.788	0,0659	0,0128
Comune di Luzzara	1.920.576	0,6877	0,1625	1.563.342	0,6877	0,1314
Comune di Montecchio Emilia	2.202.047	0,7685	0,1863	1.780.894	0,7685	0,1507
Comune di Novellara	2.450.383	0,8774	0,2076	1.981.854	0,8774	0,1677

Comune di Paviglio	1.205.180	0,5336	0,1261	1.205.180	0,5336	0,1020
Comune di Quattro Castella	3.090.586	1,1067	0,2615	2.499.636	1,1067	0,2115
Comune di Ramiseto	183.964	0,0659	0,0156	148.788	0,0659	0,0126
Comune di Reggiolo	1.705.342	0,6106	0,1443	1.379.264	0,6106	0,1167
Comune di Rio Saliceto	1.440.432	0,5158	0,1219	1.165.007	0,5158	0,0986
Comune di Rolo	1.122.177	0,4018	0,0950	907.605	0,4018	0,0768
Comune di Rubiera	2.433.841	0,8715	0,2060	1.968.466	0,8715	0,1666
Comune di San Martino in Rio	1.870.906	0,6699	0,1583	1.513.171	0,6699	0,1280
Comune di San Polo d'Enza	1.506.653	0,5395	0,1275	1.218.566	0,5395	0,1031
Comune di Sant'Illario d'Enza	3.090.586	1,1067	0,2615	2.499.636	1,1067	0,2115
Comune di Scandiano	6.953.822	2,4900	0,5884	5.624.183	2,4900	0,4759
Comune di Toano	447.031	0,1601	0,0378	361.554	0,1601	0,0306



Comune di Vetto	496.704	0,1779	0,0420	401.729	0,1779	0,0340
Comune di Vezzano sul Crostolo	1 287.745	0,4611	0,1090	1 041.515	0,4611	0,0881
Comune di Viano	695.381	0,2490	0,0588	562.417	0,2490	0,0476
Comune di Villa Minozzo	220.760	0,0790	0,0187	178.548	0,0790	0,0151
Comune di Busseto	1.789	0,0006	0,0002	1.447	0,0006	0,0001
Comune di Collecchio	12.201	0,0044	0,0010	9.867	0,0044	0,0008
Comune di Felino	4.884	0,0017	0,0004	3.950	0,0017	0,0003
Comune di Fontanafredda	3.183	0,0011	0,0003	2.574	0,0011	0,0002
Comune di Forno di Taro	2.440	0,0009	0,0002	1.973	0,0009	0,0002
Comune di Langhirano	12.734	0,0046	0,0011	10.299	0,0046	0,0009
Comune di Medesano	2.847	0,0010	0,0002	2.303	0,0010	0,0002
Comune di ...	6.371	0,0023	0,0005	5.153	0,0023	0,0004

Mezzani						
Comune di	9.546	0,0034	0,0008	7.721	0,0034	0,0007
Montechiarugo- lo						
Comune di	408.403	0,1462	0,0346	330.309	0,1462	0,0280
Noceto						
Comune di	3.574	0,0013	0,0003	2.890	0,0013	0,0002
Polesine Par- mense						
Comune di	3.183	0,0011	0,0003	2.574	0,0011	0,0002
Roccabianca						
Comune di San	3.183	0,0011	0,0003	2.574	0,0011	0,0002
Secondo Par- mense						
Comune di Sala	6.371	0,0023	0,0005	5.153	0,0023	0,0004
Baganza						
Comune di	3.574	0,0013	0,0003	2.890	0,0013	0,0002
Sissa						
Comune di	4.569	0,0016	0,0004	3.695	0,0016	0,0003
Soragna						
Comune di	17.085	0,0061	0,0014	13.818	0,0061	0,0012
Sorbolo						
Comune di	3.183	0,0011	0,0003	2.574	0,0011	0,0002
Tizzano Val						



Parma						
Comune di Tombia	1.197	0,0004	0,0001	566	0,0004	0,0001
Comune di Traversetolo	4.569	0,0016	0,0004	3.693	0,0016	0,0003
Comune di Trecasali	3.574	0,0013	0,0003	2.890	0,0013	0,0002
Comune di Zibello	3.574	0,0013	0,0003	2.890	0,0013	0,0002
Comune di Lugagnano Val d'Arda	8.162	0,0029	0,0007	6.593	0,0029	0,0006
Consorzio An- fronale Peda- montano	914.953	0,3276	0,0774	739.997	0,3276	0,0626
Società per la Trasformazione del Territorio Holding S.p.A.	52.200.000*	18,6916	4,4173	43.500.000**	19,2967	3,6810
Parma Infra- strutture S.p.A.	20.217.703	7,2394	1,7109	14.000.000**	6,1962	1,1546
TOTALE	277.874.437	100,0000	23,5146	225.870.365	100,0000	19,1137

c) Patto Parasociale tra n. 45 soci pubblici localizzati nella provincia di Reggio Emilia, comunicato a CONSOB in data 1° maggio 2010, pubblicato per estratto sul quoti-

diano "Il Sole 24 Ore" in data 1° maggio 2010 e depositato presso il Registro delle Imprese di Torino il 30 aprile 2010 ed iscritto il 6 maggio 2010, avente ad oggetto complessivamente n. 144.731.302 azioni ordinarie, pari al 12,2475% del capitale sociale attuale rappresentato da azioni ordinarie.

Anche in questo caso, il Presidente viene dispensato dalla lettura dei singoli azionisti e delle azioni possedute che vengono qui di seguito trascritti:

PATTO PARASOCIALE

Azionisti	n. azioni della Società post Fusione detenute	n. Azioni Conferite	% delle Azioni Conferite rispetto al totale delle Azioni Conferite	% delle Azioni Conferite da ciascun Aderente rispetto al capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie della Società
Comune di Reggio Emilia	98.986.288	80.050.186	55,3157	6,7748
Comune di Albinea	2.189.186	1.770.575	1,2234	0,1498
Comune di Bagnolo in Piano	2.301.385	1.861.338	1,2861	0,1575
Comune di Baldo	772.648	624.910	0,4316	0,0629
Comune di Bibbiano	2.202.047	1.780.994	1,2306	0,1507
Comune di Boretto	1.142.416	921.975	0,6384	0,0782
Comune di Brescello	1.274.868	1.031.100	0,7124	0,0873
Comune di Busana	183.964	148.788	0,1028	0,0126
Comune di Cadelbosco di Sopra	1.861.338	1.861.338	1,2861	0,1575



[Handwritten signature]

Comune di Campagna Emilia	1.434.513	1.160.543	0,8019	0,0562
Comune di Campignone	1.000.201	635.216	0,5757	0,0705
Comune di Canossa	956.613	773.699	0,5346	0,0655
Comune di Carpi	919.816	743.938	0,5140	0,0630
Comune di Casalgrande	4.249.555	3.435.926	2,3747	0,2908
Comune di Casina	827.632	660.542	0,4626	0,0567
Comune di Castelfranco	1.954.305	1.874.728	1,2953	0,1586
Comune di Castelnovo di Sotto	2.152.374	1.740.818	1,2026	0,1473
Comune di Castelnovo di Montebello	1.839.637	1.187.880	1,0280	0,1259
Comune di Cavriago	2.704.266	2.187.184	1,5112	0,1851
Comune di Collagna	183.964	148.788	0,1026	0,0126
Comune di Correggio	6.341.227	5.128.722	3,5436	0,4340
Comune di Fabbrico	1.765.045	1.425.360	0,9869	0,1209
Comune di Gattatico	1.156.954	937.359	0,6477	0,0793
Comune di Guastalla	1.258.920	1.228.920	0,8975	0,1099
Comune di Gualtallo	3.311.343	2.878.181	1,8505	0,2266
Comune di Ligonchio	183.964	148.788	0,1026	0,0126
Comune di Luzzara	1.520.976	1.553.342	1,0733	0,1314

Comune di Montecchio Emilia	2.202.047	1.780.994	1,2306	0,1507
Comune di Novellara	2.450.393	1.981.854	1,3693	0,1677
Comune di Poviglio	1.205.180	1.205.180	0,8327	0,1020
Comune di Quattro Castella	3.090.586	2.499.636	1,7271	0,2115
Comune di Ramiseto	183.964	148.788	0,1028	0,0126
Comune di Reggiolo	1.705.342	1.379.264	0,9530	0,1167
Comune di Rio Saliceto	1.440.432	1.165.007	0,8049	0,0986
Comune di Rolo	1.122.177	907.605	0,6271	0,0768
Comune di Rubiera	2.433.841	1.968.466	1,3601	0,1666
Comune di San Martino in Rio	1.870.906	1.513.171	1,0445	0,1280
Comune di San Polo d'Enza	1.506.653	1.218.566	0,8420	0,1031
Comune di Sant'Ilario d'Enza	3.090.586	2.499.636	1,7271	0,2115
Comune di Scandiano	6.953.822	5.624.183	3,8859	0,4759
Comune di Toano	447.031	361.554	0,2498	0,0306
Comune di Vetto	496.704	401.729	0,2776	0,0340
Comune di Vezzano sul Crostolo	1.287.745	1.041.515	0,7196	0,0881



Comune di Viano	695.381	562.417	0,3886	0,0476
Comune di Villa Mi- nozzo	220.760	178.548	0,1234	0,0151
TOTALE	177.552.185	144.731.302	100%	12,2475%

Il Presidente a questo punto richiede formalmente che i partecipanti all'Assemblea comunichino l'eventuale esistenza di altri rapporti, accordi, patti, oltre a quelli dichiarati, e comunque situazioni rilevanti ai sensi dell'art. 122 del D.lgs. n. 58/98; non risultando dichiarazioni in questo senso, egli lascia nuovamente la parola al dottor Abramo, perché illustri le modalità di svolgimento dei lavori assembleari.

Il Direttore Affari Societari, prima di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, illustra le modalità operative di svolgimento degli odierni lavori assembleari, richiamando l'attenzione dei presenti sulle indicazioni riportate nella documentazione contenuta nella cartella consegnata all'ingresso e precisa che le operazioni di registrazione delle presenze e di rilevazione dei risultati delle votazioni sono gestite con l'ausilio di apparecchiature tecniche e di una procedura informatica.

E' stata consegnata ai presenti un'apposita apparecchiatura elettronica denominata "radiovoter", nella quale è memorizzato un codice di identificazione del Socio e delle relative azioni possedute; tale apparecchiatura dovrà essere utilizzata per la rilevazione delle presenze, ogni volta che si entra o si esce dalla sala assembleare e dovrà essere restituita al personale incaricato al termine dell'Assemblea.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle votazioni, prosegue il dott. Abramo, le votazioni avverranno quindi mediante l'utilizzo del predetto "radiovoter". A tal fine, una volta dichiarata aperta la procedura di votazione su ciascun argomento all'ordine del giorno, i Soci sono invitati a digitare sul "radiovoter" il tasto relativo alla votazione

prescelta (per cui **F** che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, **A** che corrisponde a voto astenuto alla proposta formulata, **C** che corrisponde a voto contrario alla proposta). Fa eccezione la procedura di votazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno ("*Nomina del Collegio sindacale*"), per il quale si procederà a fornire le spiegazioni sull'utilizzo del "*radiovoter*" al momento in cui lo stesso sarà trattato.

A questo punto, ricorda il Direttore Affari Societari, prima di attivare il tasto "**OK**", i Soci sono ancora in condizione di modificare la scelta effettuata, digitando semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta che intendono attuare. Dopo avere verificato quindi sul "display" la correttezza della scelta effettuata, i soci dovranno premere il tasto "**OK**" presente sul "*radiovoter*" per esprimere definitivamente il proprio voto, ricevendone conferma sul "*display*". Da questo momento, il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione "voto assistito" che è situata alla mia sinistra.

Egli precisa che:

- coloro che non voteranno o non confermeranno il loro voto con il tasto "**OK**", verranno classificati come "NON VOTANTI"; i voti contrari e di astensione così espressi e i non votanti verranno registrati automaticamente e riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea;
- per gli Azionisti portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate, è stata predisposta l'apposita postazione di voto sopra indicata, denominata appunto "voto assistito";
- le modalità di utilizzo del "*radiovoter*" sono comunque descritte in dettaglio in un apposito documento che è contenuto nella cartella consegnata al momento dell'ingresso in sala e verranno comunque proiettate su *slides* al momento di ogni singola



votazione.

Il dott. Abramo conclude invitando i presenti a non uscire dalla sala ed a non entrare nella stessa durante le operazioni di voto, per consentire una corretta rilevazione delle presenze.

Riprende la parola il dott. Bazzano e dà avvio ai lavori assembleari con la trattazione del primo punto all'ordine del giorno:

1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e Relazione sulla gestione: deliberazioni inerenti e conseguenti,

Egli informa preliminarmente i soggetti aventi diritto al voto che, al fine di acquisire una puntuale espressione delle intenzioni di voto, detto argomento sarà sottoposto al voto dell'Assemblea secondo la seguente articolazione:

a) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;

- copertura della perdita di esercizio e della perdita portata a nuovo relativa alla First Time Adoption IAS, per complessivi euro 93.549.446,51;

b) distribuzione di un dividendo straordinario unitario pari ad euro 0,013 per ciascuna azione ordinaria e di risparmio, per complessivi euro 16.590.933,80.

Il Presidente a questo punto richiede all'Assemblea, con riguardo all'andamento della gestione della Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, come rappresentato nel Bilancio che viene sottoposto all'approvazione, di essere dispensato dal dare lettura integrale della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, della relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, nonché delle relazioni del Collegio sindacale e della Società di Revisione concernenti il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, trattandosi di documenti inseriti nella cartella consegnata all'atto del ricevimento e resi pubblico nelle forme e nei termini di legge, se non ci sono

obiezioni; non riscontrando opinioni di segno contrario, il Presidente omette la lettura della documentazione sopra indicata e passa quindi a dare lettura della Lettera agli Azionisti:

<< Gentili Azionisti,

lo scenario dei mercati dell'energia in Italia ed in Europa ha mostrato anche nel 2011 una sostanziale difficoltà: il prezzo medio greggio è cresciuto del 40% rispetto al 2010; i consumi di gas naturale sono tornati sui livelli del 2009, con un sensibile decremento rispetto al 2010 (-6,0%); la debolezza della domanda di gas ha coinciso con l'incremento di capacità di importazione del sistema, che ha continuato a determinare una situazione di overcapacity; la lieve ripresa della domanda elettrica ha presentato una minor dinamicità rispetto alla crescita dell'anno precedente (+0,6% contro il +3,2% del 2010 sul 2009) e comunque inferiore rispetto ai livelli del 2008.

In questo scenario, la vostra Società ha registrato una sostanziale tenuta dei livelli di redditività della gestione operativa: ricavi consolidati per 3.520 milioni di euro, in crescita del 3,8% rispetto al 2010, un'EBITDA pari a 592 milioni di euro in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-1,6%) e un utile netto pari a 155 milioni di euro, al netto degli effetti straordinari e non ricorrenti che hanno caratterizzato l'anno da poco concluso.

Nel 2011 la vostra Società è stata fortemente impegnata nell'operazione straordinaria di riassetto di Edison ed Edipower, un progetto di rilievo per le Società direttamente coinvolte. Proprio per la rilevanza di tale progetto, si è sviluppato un percorso particolarmente complesso che ha visto il coinvolgimento non solo delle parti direttamente interessate ma anche del Governo. Nell'ambito di questo percorso, IREN ha condotto le trattative e i contatti con il Governo in coerenza con le proprie linee di indirizzo volte alla dismissione della partecipazione in Edison, non più ritenuta strategi-



ca dal punto di vista industriale, con l'obiettivo di liberare risorse da investire in progetti core e/o di acquisire asset produttivi coerenti con il business del Gruppo.

Le trattative si sono protratte per tutto il 2011 e si sono concluse con la sottoscrizione dei contratti definitivi il 15 febbraio 2012.

Il closing dell'operazione dovrà avvenire entro 20 giorni lavorativi dall'avverarsi delle condizioni sospensive e comunque non oltre il 30 giugno 2012. L'intera operazione rimane infatti subordinata alla conferma da parte di CONSOB che il prezzo di offerta pubblica di acquisto obbligatorio, conseguente all'acquisizione del controllo di Edison da parte di EDF, non sia superiore a 0,84 euro per azione. Al riguardo, occorre segnalare che il 4 aprile 2012 la CONSOB ha comunicato che un prezzo per le azioni Edison compreso nell'intervallo tra euro 0,84 e 0,95, il cui valore medio può rappresentare un utile punto di riferimento per esprimere un equilibrio tra gli interessi delle parti, risulterebbe coerente con la nozione di prezzo pagato di cui all'Art. 106, comma 2, del TUF.

Rispetto a quanto trovate nel testo a vostra disposizione, segnalo che, a seguito di tale comunicazione CONSOB, le parti hanno definito nuovi accordi modificativi che implicano un prezzo per azione Edison di euro 0,89 e di promuovere l'OPA a tale prezzo.

Il 3 maggio 2012 la CONSOB, con propria comunicazione, si è espressa nel senso di ritenere che il prezzo per azione Edison indicato appaia coerente con i criteri di legge.

I nuovi accordi sono stati deliberati dagli organi societari delle parti il 6 e il 7 maggio.

A ciò aggiungo che l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ha comunicato nei giorni scorsi il proprio nulla osta alla conclusione dell'operazione di trasferimento delle azioni Edipower da Transalpina di Energia a Delmi, nei giorni scorsi an-

che l'Autorità Antitrust europea ha rilasciato il proprio nulla osta con riferimento al trasferimento delle azioni di Transalpina di Energia da Delmi a EDF.

Risultano pertanto, allo stato, realizzate due delle tre condizioni previste negli accordi sottoscritti da Delmi e EDF, per dare efficacia al closing dell'intera operazione.

Al termine dei passaggi sopracitati e delle approvazioni previste dagli organi competenti, IREN diventerà il secondo azionista di Edipower, con una quota significativa di circa il 21% della società.

Gli accordi per il riassetto portano alla nascita di due importanti poli energetici in Italia – Edison ed Edipower – che, grazie alla stabilizzazione organizzativa e al rilancio delle attività, contribuiranno alla ripresa dello sviluppo economico del Paese, generando valore su tutto il territorio e offrendo nuovo impulso al tessuto produttivo italiano.

In particolare, Edipower diventerà il secondo polo nazionale per la produzione energetica, con una connotazione produttiva che si integra e completa quella di IREN, in particolare sul fronte idroelettrico.

La chiusura dell'operazione Edison-Edipower, che ha consentito di trasformare la partecipazione finanziaria in Edison in una partecipazione industriale in Edipower con i relativi vantaggi che ne deriveranno, ha comunque prodotto un impatto in termini di minusvalenze per il Gruppo IREN che si riversano, in modo straordinario, sui risultati 2011.

Anche altre attività di sviluppo industriale della vostra Società hanno registrato importanti progressi.

Sul fronte della produzione energetica è stata completata la costruzione della nuova centrale di Torino Nord (400 MW di potenza elettrica e 220 MW di potenza termica) che rafforza il primato nazionale del Gruppo IREN nella cogenerazione abbinata al



teleriscaldamento urbano, determinando al contempo importanti benefici sia in termini di marginalità sia in termini di risparmio energetico (95.000 Tep risparmiate) e di miglioramento della qualità dell'aria, in coerenza con i principi di sviluppo sostenibile che caratterizzano il Gruppo.

Per quanto riguarda l'attività commerciale, l'obiettivo di fidelizzare ed ampliare il portafoglio clienti si è articolato in azioni di promozione di contratti di fornitura di energia elettrica e gas in tutto il bacino di riferimento e nello sviluppo di una gamma di offerte in grado di rispondere alle esigenze dei diversi segmenti di clientela.

Il Gruppo ha inoltre ampliato la propria base clienti, grazie all'acquisizione da ERG di un ramo di azienda relativo alla commercializzazione e alla vendita di energia elettrica ad un parco di oltre 15.000 clienti business e mid-business.

Sul fronte dell'approvvigionamento energetico, il Gruppo ha intensificato le proprie attività, diversificando le importazioni per Paese e per tipologia contrattuale (lungo termine e spot) ed ha proseguito nel progetto di realizzazione del terminale di rigassificazione di Livorno, che consentirà l'approvvigionamento di gas liquefatto (LNG) e, quindi, ulteriore diversificazione delle fonti e delle tecnologie in un settore ormai soggetto a frequenti cambiamenti di scenario.

Inoltre, il Gruppo ha sottoscritto un contratto di fornitura da parte di ERG a IREN Mercato, che consente di integrare il portafoglio annuo di approvvigionamento di energia elettrica destinata principalmente alla fornitura dei clienti finali.

Nel settore idrico, il Gruppo IREN nel 2011 ha realizzato rilevanti investimenti finalizzati principalmente allo sviluppo delle reti, alla riduzione delle perdite idriche, al potenziamento dell'efficienza energetica ed al miglioramento degli impianti di trattamento e depurazione, per assicurare la compatibilità ambientale con gli standard fissati dalle Direttive europee, dai Piani d'ambito e dagli obiettivi di miglioramento definiti

dal Gruppo IREN, in coerenza con le proprie logiche di responsabilità sociale e ambientale.

Nel settore ambiente, il 2011 ha visto la prosecuzione della realizzazione del Polo Ambientale Integrato di Parma, il sito industriale dedicato al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti che, insieme alle attività volte al potenziamento della raccolta differenziata, segneranno per la provincia di Parma una tappa fondamentale verso l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti.

L'estensione, proseguita nel 2011, dei sistemi di raccolta capillarizzata e domiciliare dei rifiuti hanno inoltre consentito di raggiungere il 59,1% di raccolta differenziata nel bacino servito, con un posizionamento ai vertici nazionali.

Gli investimenti effettuati dal Gruppo IREN nel 2011 ammontano a 472 milioni, destinati agli interventi di sviluppo nei diversi settori di attività e rappresentano un importante contributo allo sviluppo infrastrutturale, economico e di servizio dei territori in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo IREN conferma il proprio orientamento alla qualità del servizio, alla razionalizzazione dei processi e al conseguimento di sinergie interne, responsabilità che vedono coinvolti tutti i dipendenti a cui voglio porgere, a nome dell'intero Consiglio di Amministrazione, i più sentiti ringraziamenti per la professionalità e per il continuo impegno. >>



Il Presidente, in riferimento alla comunicazione CONSOB n. DAC/RM/96003558 del 18/04/1996 (punto D.1.1), rende noto che la società di revisione "KPMG S.p.A." per la revisione contabile del Bilancio civilistico e del consolidato esercizio 2011, ha impiegato n. 876 ore per un corrispettivo di 85.998 euro relativo alla revisione del Bilancio d'esercizio e n. 584 ore per un corrispettivo di 51.080 euro relativo alla revisione del Bilancio consolidato, per un totale di n. 1.460 ore e un corrispettivo di

137.078 euro

Relativamente all'argomento concernente la distribuzione di un dividendo straordinario, egli informa che il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del progetto di Bilancio, considerato che il risultato conseguito non evidenziava un utile di esercizio da destinare agli Azionisti sotto forma di dividendo, ha ritenuto opportuno contemperare le aspettative degli Azionisti con l'esigenza di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della Società, pervenendo alla determinazione di proporre all'Assemblea dei Soci la distribuzione di quota parte delle riserve ancora disponibili nel patrimonio netto, mediante erogazione di un dividendo straordinario pari ad euro 0,013 per ciascuna azione ordinaria e di risparmio, per complessivi euro 16.590.933,80.

=

A questo punto il dott. Bazzano apre la discussione e invita coloro che si sono prenotati per intervenire a recarsi presso l'apposita postazione.

Chiede di intervenire il signor Guidetti Mario, titolare di numero 5.000 azioni, il cui intervento viene riportato in forma sintetica.

Il socio Guidetti Mario, dopo avere ripercorso alcune tappe della storia delle società ex municipalizzate ed avere compiuto alcune considerazioni di carattere generale sui processi economici in corso, osserva che il Bilancio di cui oggi si chiede l'approvazione è << un Bilancio deludente, comprovato da risultati non conseguiti, con un proposta consolatoria per i Comuni attingendo dalle riserve. E' un Bilancio deludente, con aumento dell'indebitamento finanziario, arrivato a 2 miliardi e 653 milioni di euro che comporta oneri finanziari per 94 milioni, dalla riduzione di circa 97 posti di lavoro che, sommati ai 165 del 2010, assommano a 292 unità.

L'auspicio che venissero operati sforzi industriali e commerciali per le attività occu-

pazionali reali, è andato deluso.

E' un Bilancio deludente comprovato dalla pletora di controllate e partecipate delle quali noi Soci non conosciamo i Bilanci analitici e delle quali conosciamo però, a posteriori, l'entità delle svalutazioni e le perdite alle quali dobbiamo far fronte per metterle in liquidazione. >>.

Il socio Guidetti prosegue e chiede al Presidente di conoscere se << CONSOB ha mai richiesto chiarimenti su operazioni sociali? Ci chiediamo e chiediamo al Presidente: sono stati elargiti compensi per prestazioni professionali a membri del Consiglio di Amministrazione da parte di società controllate e/o collegate? I dirigenti che rivestono cariche esterne in controllate e/o collegate per conto di IREN, riversano i loro compensi alla società ? >>.

Egli poi auspica che si intervenga velocemente per la riduzione del debito, per un accorciamento della catena di controllo, un ridimensionamento nella composizione dei Consigli, una moralizzazione nei compensi del board di IREN, osservando che non pare una strategia vincente vendere il patrimonio immobiliare, "i gioielli di famiglia", per fare cassa: << trasformare la proprietà immobiliare in affitto è moralmente un affronto verso chi le ha costruite con le mani >>.

Il signor Guidetti inoltre sollecita di valutare << l'esercizio di un'azione di responsabilità nei confronti del Consigliere, nonché Direttore Generale dottor Andrea Viero, per la perdita economica subita da IREN in Sinergie Italiane, per le quali lo stesso dottor Viero è stato Amministratore Delegato dal 4 maggio 2010 al 18 ottobre 2011 >>.

Il socio chiede inoltre di conoscere l'esposizione che IREN vanta nei confronti del Comune di Torino e conclude annunciando il proprio voto contrario al Bilancio, con l'auspicio, rivolto ai Soci pubblici di maggioranza, di condividere le indicazioni strategico-operative dal medesimo sopra illustrate.



am

Chiede di intervenire la signora Borghi Nadia, portatrice per delega di numero 1.848 azioni, il cui intervento viene riportato in forma sintetica.

La signora Borghi denuncia innanzitutto i costi esagerati della raccolta rifiuti presenti sul territorio e, *<< in questo periodo che vede anche le azioni dei Soci ridursi ad un pugno di briciole, forse e non forse, per errata lungimiranza, ritengo opportuno rivedere il sistema di raccolta rifiuti progettando una corretta raccolta stradale con ecopunti distribuiti in numero adeguato ai residenti, affinché si riducano le spese che sempre si ripercuotono sulle tasche dei Soci e degli utenti in genere. >>*

Ella prosegue e chiede di conoscere quale sia l'incremento del porta-a-porta rispetto alla raccolta stradale e quali siano i ricavi ottenuti dalla produzione del *compost*, dalla vendita della carta, plastica, vetro e quant'altro.

A questo punto, con riguardo alle perdite di "Sinergie Italiane" che rientrano a pieno titolo nel Bilancio di IREN, la signora Borghi propone di deliberare l'esercizio di una azione di responsabilità nei confronti del Consigliere nonché Direttore generale Andrea Viero, per la perdita economica subita da IREN in "Sinergie Italiane", dando quindi lettura della proposta di delibera.

Chiede di intervenire il signor Agosti Amedeo, titolare di numero 5.000 azioni, il cui intervento viene riportato in forma sintetica.

Il socio Agosti annuncia il suo voto contrario all'approvazione del Bilancio per esprimere *<< il profondo disagio e la delusione di noi piccoli azionisti che abbiamo creduto nella funzione pubblica dell'azienda e nella condizione di sostenere una società che è di proprietà, se così vogliamo chiamarla, del pubblico e cioè di tutti noi >>*, anche per la carenza di progetti e prospettive per il vicino futuro.

Egli invita infine gli Amministratori a valutare una riduzione dei loro compensi, considerata anche l'attuale fase storica ed economica.

Chiede di intervenire il signor Ganapini Walter, portatore per delega di numero 1.848 azioni, il cui intervento viene riportato in forma sintetica.

Il signor Ganapini, dopo avere compiuto alcune considerazioni di carattere generale legate anche alla storia della Società, osserva che ciò che manca alla Società è un << vero Piano Industriale di investimenti >> e una valorizzazione delle "rinnovabili".

Egli poi considera << strampalata >> l'idea di immaginare di fare la *multiutility* del nord, osservando << che la società che si andrebbe a fare avrebbe un indebitamento di circa 8 miliardi di euro con una EBITDA al massimo di 1.5 miliardi ed un rapporto quindi superiore a 5 >>.

Il signor Ganapini conclude annunciando il voto contrario e chiedendo di conoscere quale sia il numero delle società partecipate, augurandosi << che ci si concentri seriamente, ascoltando il territorio sul progetto industriale e, oltre a questo, mi auguro che si facciano dei passi in avanti, richiamati anche da chi mi ha preceduto, rispetto al fatto che una moderna società di servizi in campo ambientale ed energetico ha dei manuali operativi europei, che prevedono il forum degli stakeholders, che prevedono l'applicazione stringente del tema della carta di Aalborg della partecipazione. >>.

Chiede di intervenire il signor Bottazzi Luigi, titolare di numero 1.848 azioni, che richiede la trascrizione integrale del suo intervento.

<< Quello che abbiamo sentito fin qui dai colleghi ed amici piccoli azionisti, non credo che possa lasciare molti dubbi circa la vera situazione del Gruppo societario a cui oggi siamo chiamati ad approvare il Bilancio di esercizio e gli oggetti correlati.

I fondamentali dati di sostanza sono a dir poco preoccupanti, se non drammatici, essi mettono in evidenza che è mancato platealmente l'obiettivo che stava alla base della fusione Enia-Iride, la grande alleanza presentata con prosopopea solo tre anni fa, quando nasce il 1 luglio 2010 il Gruppo IREN.



Forse non tutti le ricordano, ma noi sì, le motivazioni economiche racchiuse in questa frase delle linee-guida di fusione che ci erano state illustrate e consegnate per l'occasione "la fusione si propone l'obiettivo di creare valore per gli azionisti...il modello organizzativo adottato consentirà di realizzare sinergie...in particolare nel 2012 le suddette sinergie sono previste essere pari ad oltre il 10% dell'Ebitda (cioè MOL-il margine operativo lordo, cioè con parole povere la capacità di dare risultati economici positivi)".

Nulla di tutto questo purtroppo è accaduto !

In diversi eravamo intervenuti, sia allora e ancor più l'anno scorso, per segnalare i rischi di una gestione diventata più complessa, "elefantiasi dirigenziale", creazione di dopploni o triploni societari, strategie non chiare, costo eccessivo del management, quasi annullate le ricadute positive sul nostro territorio. Non più gli oltre 100 milioni /anno di euro per i lavori di manutenzione e di nuovi lavori, non più 12 milioni/ per lavori socialmente utili.

Tutti sanno come è andata la cosa: sull'operazione si schierarono compatti i Sindaci, gli apparati partitici che li circondano, venimmo attaccati noi piccoli azionisti, accusati di essere retrogradi (e voi capite a Reggio dove le classi dirigenti politiche hanno sempre avuto il complesso dei primi della classe !), noi che avevamo riposto la fiducia in una azienda più locale, per mantenere integro sul territorio un patrimonio da sempre sentito "collettivo".

E' per la perdita del valore del loro patrimonio che i piccoli azionisti oggi si rammaricano, più che del mancato dividendo. I risparmi di una vita per utenti, cittadini, pensionati, dipendenti ex-Agac si sono azzerati. Il valore dell'azione è caduto a picco.

Bastano solo alcuni dati inequivocabili per dare l'idea :

23 febbraio 2012

0,76

la Banca Akros rivede le stime

12 marzo 2012

0.66

Kepler capital pure, già caute

- arriviamo a

11 maggio 2012

0,49

Cosa vuol dire, che è finita la cautela e subentra la sfiducia: i mercati non si fidano, vanno oltre alle operazioni sbagliate o condotte male (Delmi, Edison, Edipower, Sinergia Italiana), segnalano l'effetto di due fattori, la riduzione dei flussi di cassa accompagnato dall'aumento del costo per la rinegoziazione dei debiti finanziari, quindi cala la capacità di fare risultati economici decenti, e cala la possibilità di fare investimenti. Gli azionisti quindi vedono ridotto non solo il loro patrimonio ma anche le prospettive di recuperarne il valore.

Cari Sindaci, viene spontaneo pensare allora ai versi del poeta Metastasio "Chi è causa del suo mal, pianga se stesso " dove eravate - e mi dispiace ricordarlo - quando nelle assemblee degli esercizi sociali passati – già con le prime avvisaglie poco tranquille - avete approvato senza fiatare i bilanci e rinnovato l'incarico agli amministratori responsabili delle attuale situazione ? Vi siete chiesto che brutta figura fate adesso ? Con quale faccia andrete a chiedere i voti alle prossime elezioni ?, quando nelle assemblee passate di IREN, con l'aria infastidita, facevate risatine di compatimento contro i piccoli azionisti che chiedevano lumi e facevano critiche sulla gestione di IREN, critiche e preoccupazioni oggi risultate purtroppo a tutti evidenti ?

Oltre allo sconcerto ed al disgusto, subentra una delusione forte, per noi piccoli azionisti, lo diciamo fuori dai denti, senza diplomazia, la gravità lo impone

Dopo le nostre denunce e le inchieste fatte autonomamente dalla stampa locale, ci si aspettava qualche presa di posizione dagli investitori reggiani (cooperazione, fonda-



zione), si registrano invece interventi dei Sindaci volti solo a chiedere più soldi senza entrare nel merito. Gli stessi Sindaci non hanno nemmeno preso in considerazione l'idea d'ascoltare le ragioni dei cittadini azionisti reggiani.

Sulla stampa nazionale la questione delle partecipate ex municipalizzate e l'impatto sui bilanci comunali è analizzata quotidianamente. La situazione IREN è simile a quella di A2A, ma i Sindaci di Milano e Brescia non chiedono di avere più dividendi ma stanno pensando invece a come fare per il dopo Assemblea di bilancio, intervenendo sulla "governance" ed elaborando qualche idea strategica, così come non ci sembra abbiano intenzione di pretendere d'intaccare le riserve straordinarie, che invece serviranno per coprire il disavanzo di gestione.

Gli azionisti minori chiedono di fare una analisi più approfondita delle cause non solo del risultato di bilancio ma sulle strategie che sono da rivedere. In sostanza queste aziende con la "finanziarizzazione" (la quotazione in borsa e la partecipazione di azionisti finanziari), si sono messe a fare un mestiere senza le adeguate competenze e i risultati si vedono. Le nostre sono aziende, per tradizione, di gestione dei servizi (erogazione gas di SNAM, elettricità di ENEL) il cui valore sta nel legame con il territorio. I guai sono figli dell'incapacità di gestire la nuova attività nel momento che si è voluto diventare produttori (acquisto gas direttamente da GASPROM è stato un bagno di sangue; la partecipazione ad EDISON altro bagno di sangue; la realizzazione del rigassificatore di Livorno un pozzo senza fine).

Oltre a non avere le competenze e le risorse, almeno per IREN, ci sono stati errori per l'incoerenza delle decisioni strategiche. La partecipazione di Edison doveva rappresentare l'unico investimento per approvvigionarsi della materia prima e nella medesima azienda fare valere l'accordo di non concorrenza sulla distribuzione, invece IREN investe in concorrenza sull'approvvigionamento e subisce la concorrenza sulla

distribuzione: di questo occorre chiedere conto agli amministratori e ai consiglieri.

C'è poi un ragionamento di fondo che occorrer riprendere, dopo questi abbagli ed errori: le aziende a partecipazione pubblica tornino a fare il loro mestiere e cioè di mettere al centro l'interesse collettivo e il territorio d'appartenenza. Le municipalità non dovrebbero fare investimenti finanziari, giocare in borsa è un mestiere che va lasciato ai privati. Si è visto come hanno giocato male i Comuni che hanno investito in derivati finanziari !

La stessa pretesa dei Sindaci di volere i dividendi a tutti i costi da una azienda indebitata e con un bilancio in passivo esprime bene la visione strategica degli stessi.

Una visione miope, consentitemi di dire, la parola è dura ma dice la verità, di coloro che guardano prevalentemente ai loro bilanci, sicuramente provati, ma che non si risolvono con le scorciatoie, che non considerano gli effetti di lungo periodo che un comportamento di tal fatta può portare queste loro partecipate (con le conseguenze del caso: calo drastico del valore aziendale nel suo complesso, dissesto finanziario).

I Comuni, con questo bilancio che noi non approviamo, sono stati accontentati con una elemosina, ma quel che è peggio con una operazione di cattiva o meglio dissennata amministrazione (distribuire utili usando la riserva, vendendo gli immobili storici di proprietà delle municipalizzate, per ridurre il debito !).

Una operazione di facciata, vernissage, non un intervento strutturale come chiediamo noi piccoli azionisti. Sottolineo, quanto abbiamo già chiesto attraverso interventi sulla stampa e in questa sede:

a) ridefinizione di un piano strategico a medio termine, un piano industriale vero come chiedeva il prof. Walter Ganapini. in dialogo più che in competizione con gli altri gruppi di rilevanza nazionale, per dare risposte adeguate ai cambiamenti in atto, sia a livello di mercato che istituzionale, nei settori operativi "caratteristici" di IREN ;



b) riordinamento e sfoltimento delle strutture societarie del gruppo (6 società di primo livello, 60 membri tra CdA e Collegi Sindacali);

c) ridimensionamento dei faraonici e scandalosi compensi dei vertici entro limiti di decenza e ragionevolezza (evitando cumuli di compensi e cumuli di incarichi in ambito di gruppo;

d) costituzione di un "gruppo tecnico " di qualificati esperti che supporti i Sindaci del "patto sindacale di maggioranza" nell'individuazione di "opzioni strategiche" e di "azioni di riassetto " tali da uscire dalla presente situazione di difficoltà ed incertezza, un gruppo che possa interloquire per tempo con il CdA di Iren, rifletta serenamente al riguardo e predisponga le basi per un cambio di vertice già in occasione della prossima Assemblea di Bilancio, che statutariamente prevede il rinnovo della cariche

IREN deve presentarsi all'appuntamento del nuovo percorso di ridefinizione del ruolo delle utility e dell'ineludibile aggregazione con le altre del nord Italia con conti in ordine e assetto manageriale ridefinito. Anche noi piccoli azionisti, con l'aiuto di esperti bravi, che ci sono anche a Reggio Emilia, stiamo attrezzandoci, per una presenza associativa organizzata, che tenga i necessari contatti con i lavoratori del Gruppo, i cittadini utenti, talvolta abbandonati e talvolta vessati, con i rappresentanti degli enti locali e delle istituzioni pubbliche, con le categorie economiche e le aggregazioni sociali, per meglio cogliere, tradurre e rappresentare, istanze, bisogni, proposte e proteste.

Teniamo conto che in questo generale riassetto, imposto e dovuto dagli accadimenti, se non si vorrà mettere la testa sotto la sabbia, che nei patti parasociali vigenti il Sindaco di Reggio, mantiene un rilevante ruolo, oggi in ragione anche del sua responsabilità di presidente dell'ANCI, a lui rinnoviamo il nostro augurio, ma gli ricordiamo che non potrà sottrarsi anche ad un confronto con i piccoli azionisti. Con Graziano

Delrio nella sua nuova veste, abbiamo una grande occasione, un onore per noi reggiani ma anche un "investimento " per il futuro della nostra comunità se avrà il coraggio e la forza necessaria per fare i cambiamenti che molti, come noi, gli stiamo chiedendo.

La sede legale di IREN è a Reggio Emilia, ciò comporta una responsabilità morale.

Caro Sindaco, che va oltre al peso della partecipazione, in fondo IREN sta a Reggio come la Fiat sta a Torino. Insistiamo perché ci sia una visione di lungo respiro perché gli enti locali e pubblici, la Fondazione, le associazioni imprenditoriali e gli altri soci affrontino la questione insieme, perché si dia nuovo slancio alla "nostra" IREN e l'esperienza reggiana torni ad essere protagonista. >>.

Chiede di intervenire il signor Mammi Alessio, portatore di numero 4.249.555 azioni, il cui intervento viene riportato in forma sintetica.

Dopo alcune considerazioni di carattere generale, egli osserva che << IREN chiude il Bilancio quindi con una perdita che è legata ad un aspetto di contabilità, un aspetto contabile più che ad un aspetto gestionale, tanto è vero che l'utile di esercizio per il 2011 rimane di 156 milioni di euro e quindi il dato che noi abbiamo di questa perdita di carattere contabile è determinato dalle operazioni industriali che sono state, appunto, portate avanti nel corso del 2011 che oggi paghiamo ma che ci auguriamo non dovremo più pagare nel corso del 2012 e anche negli anni futuri, se è vero, come sembra, che la trimestrale sta portando a prevedere una possibile chiusura del 2012 con un utile di esercizio intorno, così fonti mi hanno già riferito, intorno agli 80-90 milioni di euro; quindi noi nel 2012 torneremo ad avere un utile di esercizio importante, che non è condizionato dall'operazione Edison come abbiamo avuto nel corso del 2011. Noi quindi come Sindaci reggiani, come Comuni della provincia di Reggio, interveniamo in questo dibattito partendo da questo presupposto e quindi di una va-



amen

lutazione positiva, complessivamente parlando, della situazione di IREN e ribadiamo quindi fortemente la nostra convinzione che la strada che abbiamo intrapreso nel momento in cui abbiamo dato vita ad IREN è la strada giusta, la strada credo che occorra ancora di più battere con forza e le proposte che avanzaeremo, che avanzaerò fra poco e che sono appunto quattro proposte, tre le esplicherò adesso e una invece riguarderà i compensi, servono proprio a rafforzare la nostra società, a migliorarla ulteriormente, a consegnarle di nuovo quella forte credibilità che ha sempre avuto e che credo possa continuare ad avere nei confronti dei nostri territori, dei nostri cittadini e quindi anche dei nostri clienti. >>.

Il signor Mammi passa quindi ad illustrare le tre proposte:

1) << la prima è quella di fare in modo che IREN sempre di più diventi un'unica società, sia capace di ragionare con un'unica testa, con un'unica capacità appunto di fissare obiettivi >>, attraverso una semplificazione del quadro societario così da ottenere economie di scala, risparmi e per migliorare le sinergie e l'efficienza gestionale della Società;

2) << la seconda questione riguarda gli investimenti, dobbiamo proseguire gli investimenti nei nostri territori, con particolare attenzione alle nostre imprese locali, in particolar modo in un momento così difficile per la nostra economia e fissando alcune priorità che per noi devono essere il ciclo idrico, la depurazione, l'ambiente e le energie rinnovabili, e poi investire fortemente in ricerca e innovazione, ricercando risorse anche attraverso la dismissione di asset non strategici >>;

3) << l'altra proposta riguarda un possibile aumento di dividendi; riteniamo che questa proposta stia in piedi dal punto di vista finanziario, cioè non arrechi danno alla Società, perché saremmo noi i primi a non fare proposte che arrecano danni alla Società >>; egli propone quindi di incrementare ad euro 32 milioni di euro, contro i 16

proposti dal Consiglio di Amministrazione, la distribuzione della riserva disponibile.

Egli osserva che << in questo momento di grande difficoltà, un dividendo più alto aiuterebbe anche gli Enti Locali a superare le tante difficoltà del momento, però noi dobbiamo pensare che queste risorse non servono a sistemare i Bilanci dei Comuni; queste risorse si trasformano in servizi per i cittadini e in lavori, in appalti per le nostre imprese locali, quindi sono risorse che vanno a favore del territorio, dell'economia reale e quindi anche di una possibile crescita >>.

Chiede di intervenire il signor Schieppati Cesare Stefano, portatore per delega di numero 1.848 azioni, il cui intervento viene riportato in forma sintetica.

Il signor Schieppati, dopo avere accennato alla campagna cosiddetta di obbedienza civile promossa dai comitati "Acqua bene comune", formula i seguenti quesiti:

<< 1) come intende rispondere IREN a questa campagna;

2) come intenda rispondere in particolare a Reggio Emilia, alla domanda che abbiamo posto anche nella lettera di reclamo che è lo strumento della campagna, inviata ad IREN e ai Sindaci, in cui si chiede di conoscere l'ammontare esatto della quota percentuale in tariffa rappresentata dalla remunerazione del capitale. >>

Ed infine: << IREN ha interesse a ricandidarsi per il futuro alla gestione del servizio idrico integrato stesso, dal momento che la concessione è scaduta a fine 2011 ? >>.

Chiede di intervenire il signor Camozzi Ettore, titolare in proprio e per delega di numero 4.620 azioni, il cui intervento viene riportato in forma sintetica.

Il signor Camozzi compie innanzitutto alcune considerazioni sulla partecipata Delmi e sul risultato dell'esercizio negativo di 100 milioni di euro "in notevole diminuzione per la svalutazione di Edipower, Delmi e Sinergie Italiane", con una svalutazione di 136 milioni di euro per Delmi.

Il socio Camozzi compie poi alcune considerazioni sui compensi degli Amministratori-



Amf

ri, che egli ritiene eccessivi in particolare << quando il valore delle azioni in Borsa si frantuma, la redditività scende, il dividendo scompare, gli utenti vengono spremuti e i dipendenti esautorati. >>.

Egli quindi auspica per il futuro << che persone indegne per i risultati raggiunti, non per le persone ma per i risultati raggiunti, possano impunemente ancora ricoprire questi ruoli. Mi piacerebbe che prima della fine di questa Assemblea, il Presidente assumesse un impegno di convincere di autoridursi tutti del 50 per cento i costi sostenuti per Amministratori e per i Sindaci >>.

Il signor Camozzi conclude osservando che << la diminuzione del personale riguarda soprattutto gli operai e gli impiegati mentre i dirigenti sono sempre quelli >> e rivolgendo la seguente domanda all'ing. Garbati: << dalla visura della Valle d'Oro Energia risulta che l'Amministratore delegato, nominato il 4 agosto 2010 in carica fino al 2012, è suo fratello, l'architetto Giuseppe, classe '44. Mi vuole dire con quale compenso è retribuito l'architetto Giuseppe? Nella sua qualità di capo del personale, che ha la delega sul personale, pensa di rinnovargli la nomina, visto che gli interventi – com'è scritto a pagina 94 – inizieranno nel 2014-2015? Inoltre chiedo se suo fratello era un dipendente di qualche società del gruppo? Ha beneficiato dell'incentivo all'esodo o è ancora in servizio? >>.

Chiede di intervenire il signor Vena Donato, titolare di numero 37.000 azioni, il cui intervento viene riportato in forma sintetica.

Il socio Vena accenna alla partecipazione detenuta dalla Società nelle società "Fata Morgana" e "Piana Ambiente" ed argomenta che, oltre al fatto che ne sono derivate perdite di circa 1 milione di euro, per la particolare situazione di tali società la partecipazione debba essere necessariamente liquidata.

Egli poi invita gli Amministratori a valutare l'opportunità di prevedere la possibilità per

la Società di acquistare azioni proprie al fine di sfruttare al meglio le opportunità che possono derivare dal mercato.

Inoltre il socio Vena chiede di conoscere << l'ammontare del debito che ha la città di Torino nei confronti di IREN. I dati in mio possesso parlano di circa 223 milioni di euro, questo non so se è un dato reale e vorrei capire se è così, se c'è un rientro, se è previsto e che tipo di azione va prevista e suggerisco che, qualora la situazione sia così, io non vedrei male un'operazione del tipo che, visto che la città di Torino ha una serie di azioni che non hanno diritto di voto, anche la possibilità di ripianare l'eventuale debito con l'acquisto di quelle azioni. >>

Egli poi accenna all'ipotesi della vendita del patrimonio immobiliare della Società e mette in guardia dalla pericolosità di tale operazione << perché risolve una questione immediata di liquidità ma crea un problema a chi verrà dopo >>.

Il socio Vena infine accenna alla questione del dividendo e propone, << invece di aumentare, e quindi di raddoppiare, oggi il dividendo da 0,013 a 0,26, di dare due mandati a questo Consiglio cioè di approvare lo 0,13 e di dire che nell'arco di tre mesi, quattro mesi, nell'arco dell'anno, ci si impegna a dare un dividendo straordinario >>

Chiede di intervenire il Sindaco del Comune di Reggio nell'Emilia, titolare di numero 98.986.288 azioni, il cui intervento viene riportato in forma sintetica.

Il Sindaco Graziano Del Rio dichiara innanzitutto di intervenire anche a nome dei Sindaci di Parma e di Piacenza, quindi come rappresentante del Patto di Sindacato emiliano.

Egli poi osserva << che la scelta del Consiglio di Amministrazione, che è comprensibilissima alla luce dei risultati di Bilancio e delle sopravvenienze straordinarie dovute all'operazione EDISON, andrebbe corretta, com'era stato esplicitato bene dal Sinda-



co Manni, per dare proprio un segnale a tutti coloro che ci hanno creduto, perché crediamo anche che questo aumento di dividendo non comporterebbe nessun tipo di problemi sui covenants. I problemi che abbiamo sui covenants dipendono da altre scelte e da altre velocizzazioni che dobbiamo dare alla nostra Azienda, renderla più operativa, più capace di smettere asset non strategici. Poi c'è un altro punto che con altrettanta franchezza dobbiamo dirci e cioè che l'Azienda è molto indebitata. Forse questo è l'altro punto che non viene affrontato con sufficiente decisione.

Perché va affrontato con più decisione questo punto? Perché questo punto ci consente di liberare risorse ulteriori per i nostri territori e, siccome questo discorso lo abbiamo fatto con il Sindaco Fassino e col Sindaco Vincenzi più volte, noi abbiamo dato un orientamento preciso al management e cioè quello di dismettere asset non strategici, non fondamentali, per poter avere una forza di investimento sui territori, sull'innovazione e la ricerca; ulteriore, quindi bisogna pensare, anche in relazione a Edipower, in relazione al rigassificatore o ad altre questioni ad alleggerire eventualmente le nostre posizioni per poter liberare risorse, ridurre il debito e questo oggi è la preconditione perché l'Azienda continui ad essere una azienda protagonista; ridurre il debito e riuscire rapidamente, ripeto, a riprendere il cammino che aveva intrapreso e che ha intrapreso. [..]

Abbiamo bisogno di capire se le scelte operative che rendono l'Azienda di nuovo anche appetibile da un punto di vista finanziario, quindi per gli investitori, vengono fatte e in quali tempi, io spero brevissimi, perché il tempo che abbiamo davanti è un tempo molto complicato. Quindi non possiamo nasconderci dietro al fatto che l'Azienda è sana, produce utili, dobbiamo fare scelte subito il più rapidamente possibile e dobbiamo essere in grado di mettere in ordine; ed io credo anche che c'è un altro elemento molto importante, dobbiamo essere in grado, proprio per renderci più rapidi –

e lo dico all'ufficio di Presidenza, al management – dobbiamo essere in grado di ridurre, anche, la relativa autonomia di tante piccole repubbliche che sono le società di primo livello; per riuscire ad avere più sinergie. >>

Il Sindaco Del Rio prosegue ed evidenzia l'importanza << di avere molta attenzione ai clienti ed è questo il senso della proposta che è stata fatta prima, non tanto e non solo per rimpinguare le casse dei Comuni >>; egli quindi osserva che << se si fanno e si prendono decisioni rapide, si fanno operazioni industriali innovative, si dismettono asset non strategici nei prossimi mesi, si potrà anche forse valutare con più serenità [la proposta di integrazione del dividendo] che magari oggi, per il vincolo che FSU ha preso per via di uno dei suoi soci, non potrà essere valutata con attenzione. >>

Infine il Sindaco conclude osservando che << quando decidemmo di entrare in Edison, decidemmo di entrarvi perché pensavamo lì di avere una risorsa industriale di approvvigionamento di energia; in realtà quell'investimento si è rivelato poi col tempo meno produttivo di quello che sembrava e negli ultimi tempi addirittura improduttivo. Quindi è evidente che le scelte possono essere giuste o sbagliate a seconda anche dei periodi, possono fare molti frutti in certi periodi e molto pochi in certi altri, ma noi abbiamo sempre fatto operazioni industriali e quando abbiamo quotato ENIA con Parma e Piacenza abbiamo voluto fare un'operazione industriale di fiducia nel mercato, nei cittadini e nell'azionariato diffuso e vorremmo che queste nostre caratteristiche di grande legame con il territorio, e non di finanziarizzazione dei problemi, continuassero ad essere una delle cose che contraddistinguono IREN e che la rende ancora l'Azienda di riferimento per milioni di cittadini.

Noi confidiamo però davvero che nei prossimi mesi si possa procedere rapidamente all'aggressione del debito, alla dismissione di asset non fondamentali, ad accordi in-



novativi che riducano il peso che abbiamo; altrimenti tutti questi discorsi, esattamente come vale per lo Stato Italiano, tutti questi discorsi che abbiamo fatto e che sono molto importanti rischiano di perdere significato perché a quel punto l'Azienda dovrà affrontare una vera crisi e non come quella di cui stiamo discutendo oggi, che è dovuta ad una evenienza straordinaria. >>

Riprende a questo punto la parola il Presidente e si accinge a formulare le risposte ai quesiti che sono stati posti.

Il Presidente, con riferimento alle partecipazioni in Delmi ed Edipower, osserva che le criticità sono dovute << *non solo alla crisi energetica ma anche a decisioni dell'azionista EDF di carattere generale, per cui abbiamo subito questo tracollo. A questo si è sommata la crisi economica e quindi la crisi energetica generale, che è stata ed è particolarmente pesante nel settore energetico perché lo scenario attuale vede un funzionamento ridotto degli impianti e comunque con margini molto ridotti.*

Per dare un esempio, lo spread, che è la differenza tra il prezzo di vendita in Borsa dell'energia elettrica e il costo del gas con cui si alimentano i nuovi impianti cogenerativi ad alto rendimento, è crollato tra il primo trimestre dell'anno scorso e il primo trimestre di quest'anno, da 9 euro a megawatt è ora a meno 0,4 euro megawatt; poi gli impianti più efficienti, tipo i nostri cogenerativi, hanno magari quei 2 o 3 euro ancora di margine ma questo dà l'idea del crollo. [...]

Non c'è dubbio che in una situazione di questo genere, come si è detto, per abbattere il debito il Consiglio di Amministrazione da tempo ha preso in esame seriamente questa questione; abbiamo varato un piano di dismissioni di oltre 300 milioni nel 2012 e speriamo di superarlo, e non solo dismissioni tout court ma anche partecipazione, cioè far partecipare fondi di investimento, fondi finanziari in minoranza su atti-

vità che sono le nostre classiche e non solo quelle non core. >>.

Il Presidente passa quindi la parola al Direttore Generale dott. Andrea Viero, il cui intervento viene riportato integralmente.

Prende la parola il dott. Viero e risponde << *alla mozione presentata dalla signora Borghi e anticipata dal signor Guidetti. Probabilmente a loro è sfuggito, mi auguro non di proposito, il fatto che l'Amministratore Delegato di Sinit, a far data dal 13 ottobre 2009 quindi l'Amministratore Delegato Operation quindi colui che aveva tutte le deleghe, era l'ingegner Battista espresso dal socio Ascopiave. Sin da allora, l'Amministratore Delegato Battista aveva pieni poteri di gestione delle funzioni commerciali e di marketing, direzione, organizzazione, amministrazione e gestione del personale, direzione, organizzazione e gestione dei servizi di approvvigionamento e acquisto, dove si sono generate quelle perdite, compresi appalti di lavori, servizi e forniture e gestione delle attività di risk management. All'Amministratore con delega finanza erano delegati i rapporti con le banche e l'emissione delle linee di indirizzo sul risk management.*

In data 28 dicembre 2010, quindi alla fine del 2010, il Gruppo IREN ha esercitato la propria opzione di uscita da quella società, stabilendo che a far data dal successivo anno termico, quindi a far data dal 1° settembre 2011, non avrebbe più partecipato alla società, quindi da quel momento le attribuzioni dell'Amministratore Delegato Operation si sono arricchite, quindi delle deleghe su finanza e risk management, che condivideva con l'Amministratore Delegato Finanza. Ma l'aspetto che è particolarmente rilevante è che dal momento in cui il gruppo IREN ha esercitato la propria wayout da quella società, non ha più partecipato direttamente per conflitto di interessi alla gestione della stessa.

Il Gruppo IREN tratta in proprio compravendita di gas, lo stesso oggetto è parte dello



am

Statuto di Sinit e quindi, per conflitto di interessi, il Gruppo è stato schermato dall'attività di compravendita e di copertura dei rischi che è stata gestita dall'ingegner Battista.

Ciò nonostante, pur essendo un socio sostanzialmente dormiente perché eravamo in uscita, il Gruppo ha continuato ad esercire le proprie funzioni di controllo dalla sede che gli era propria, cioè il Consiglio di Amministrazione, dove ha puntualmente chiesto che venisse rendicontata l'attività dell'Amministratore Delegato Battista. Come si evince da tutti i verbali del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato Battista ha costantemente riportato in Consiglio di Amministrazione una situazione in cui non solo non era prevista una perdita ma, anzi, si prevedeva per la fine del 2011 un profitto, un utile, salvo poi a fine dell'anno far emergere questa perdita che era dovuta a contratti di copertura del costo del gas fatti dall'Amministratore Delegato nel corso del 2011, quindi dopo la nostra uscita, e che ha generato questo tipo di perdita.

Quindi l'Amministratore Delegato in Sinit con la delega alla finanza ha esercitato il proprio ruolo, vi è stata una sistematica rappresentazione non corrispondente al vero da parte dell'Amministratore Delegato Operation in Consiglio di Amministrazione di Sinit, tant'è che insieme agli altri Soci di Sinit abbiamo valutato se vi fossero gli estremi per un'azione nei confronti del Consigliere Battista.

Abbiamo fatto anche, utilizzando tutta la diligenza necessaria in questo caso, prendendo non solo di nuovo in esame tutte le attività svolte da Pricewaterhousecoopers, che aveva l'incarico di revisione, ma incaricando anche Ernest Young di effettuare una nuova due diligence che portasse l'emergere di eventuali responsabilità.

La relazione è stata depositata e di fatto la valutazione è che la società abbia assunto una politica di copertura dei rischi a prezzo gas che, a seguito dell'aumento di

prezzi del gas dopo l'impatto di Fukushima, ha creato questa perdita.

La valutazione che è stata svolta insieme a tutti gli altri soci e che è stata anche poi portata nel nostro Consiglio di Amministrazione, è stata quella di una liquidazione pro bonis della società che garantisse la minore esposizione possibile del Gruppo rispetto alle perdite del Gruppo Sinit, che originariamente erano paventate in numeri ben maggiori.

Ne approfitto anche per rispondere ad un tema che è stato più volte sollevato sul tema delle partecipate.

Il Gruppo ha 43 controllate e 42 collegate, più altre 24 piccolissime partecipazioni, quindi parliamo di una galassia di circa 100 società. E' una galassia sulla quale il Gruppo, anche con un lavoro importante che è stato fatto di valutazione, ha avviato un percorso di razionalizzazione e di chiusura. E' un percorso che è reso più complesso dalla congiuntura economica, nel senso che in questo contesto cedere le partecipazioni, molto spesso partecipazioni di minoranza, implica scontrarsi con un mercato che non è particolarmente interessato e quindi è un processo che stiamo portando avanti e che stiamo portando avanti con tutta la velocità che il mercato ci consente; quindi quest'anno abbiamo proceduto alla chiusura di alcune società ma molto c'è ancora da fare sull'anno prossimo e, ribadisco, qui si tratta di trovare anche le condizioni di mercato che ci permettono di portare avanti a passo veloce questa razionalizzazione che è molto, comunque, presente e sensibile a livello del management di gruppo.

Pertanto, come molti di voi sanno, la politica del Gruppo è generalmente, per quanto possibile, di nominare nei vari Consigli di Amministrazione dei propri dipendenti e i dipendenti riversano nelle casse della società il relativo compenso.

Ne approfitto anche per ritornare sul tema di Piana Ambiente e di Fata Morgana, che



è stata oggetto più volte di attenzione anche sui giornali locali in queste settimane. Come ha detto bene il signor Vena, quelle operazioni nascono da iniziative che all'inizio del 2000 erano state sostenute anche dal Governo per favorire l'esportazione di un modello vincente nella gestione dei servizi pubblici locali, anche nel meridione d'Italia. Queste operazioni, che hanno implicato l'assunzione del 25% del capitale sia in Fata Morgana che in Piana Ambiente, col tempo non solo non hanno dato particolari soddisfazioni dal punto di vista industriale ma alla fine hanno fortemente risentito della vischiosità delle procedure amministrative e anche dell'approccio dei servizi pubblici locali di quei territori, per cui sin dal 2008 noi abbiamo stabilito di uscirne e fu una delle prime cose, una delle prime decisioni che mi trovai ad assumere appena entrato in ENIA.

Purtroppo la nostra volontà di uscire si è scontrata con una serie di pressioni, che abbiamo avuto da parte della Procura Antimafia, di pilotare questa nostra uscita in modo tale da evitare che la quota che noi eravamo disponibili a cedere andasse non nelle mani di un altro imprenditore di servizi pubblici locali ma di società colluse con la mafia e questo è capitato tre volte. Tre volte abbiamo provato e tre volte ci è stato raccomandato, chiesto, di rimanere, tant'è che abbiamo proceduto alla liquidazione di Fata Morgana, che è in corso in questi giorni, e alla fine siamo riusciti ad uscire da quella società semplicemente perché abbiamo stabilito di non ripresentarci nella gara per l'assegnazione dell'appalto di raccolta dei rifiuti, quindi a quel punto abbiamo deciso di andare in liquidazione ed è convocata un'Assemblea dei Soci a maggio per la liquidazione di Piana Ambiente.

Quindi mi auguro che alla fine del primo semestre dell'anno, anche queste due partite possano giungere a conclusione però vorrei anche sottolineare che queste società partecipate, che da molti sono viste in toto come un appesantimento, sicura-

mente in parte sono un appesantimento della struttura societaria del Gruppo, rappresentano però per noi anche importanti opportunità.

E' così che abbiamo continuato la penetrazione nel territorio del Piemonte, oggi abbiamo ricordato molti dei problemi del Gruppo o magari anche degli insuccessi, ma per fortuna questo Gruppo produce anche risultati positivi e, come sapete, abbiamo vinto la gara di Alessandria e siamo assai avanti nella trattativa nel Comune di Vercelli per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti post chiusura del termovalorizzatore che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi.

Proprio su questo tema delle attività del Gruppo e dei risvolti positivi del Gruppo, prima di passare la parola all'ingegner Garbati che sicuramente potrà entrare nel merito con dati puntuali, le sinergie che abbiamo conseguito e le altre realizzazioni importanti del Gruppo, vorrei però fare una mia personale annotazione all'Assemblea di oggi, com'è giusto che sia in una occasione assembleare emergono i problemi, le lamentele, gli scontenti degli azionisti ed è una cosa straordinariamente importante per gli Amministratori poi, per coloro che hanno deleghe operative, essere non solo ascoltatori attenti ma poi riuscire a fare tesoro di queste raccomandazioni e osservazioni nella gestione quotidiana dell'Azienda. Io credo – e penso di poter parlare anche a nome degli altri colleghi – di poter affermare che in un anno particolarmente difficile, molto difficile e credo che non vi sia stata persona che si è accostata a quel podio che non l'abbia osservato, questo Gruppo è riuscito a continuare a svolgere su questo territorio e sui territori di Torino e di Genova, un ruolo importante.

Ci sono degli indicatori di salute del Gruppo e sicuramente il fatto che noi continuiamo ad acquisire clienti, anche a scapito dei nostri competitor, è un indicatore di salute del fatto che sappiamo produrre servizi, che sappiamo fidelizzare i nostri utenti e i nostri servizi e che gli sappiamo in qualche modo anche essere vicini e debbo dire



che, da lettore attento di tutte le note del signor Guidetti sui giornali, osservo con piacere che talvolta anche lui ce ne ha dato conto. Non c'è utente dei nostri territori che non abbia una pronta risposta dai nostri servizi e credo che i nostri utenti abbiano avuto una risposta importante anche in tempi così pesanti e di crisi, e proprio il nostro azionista Guidetti lo sa bene, è un'azione che facciamo con grande attenzione e capillarità, così come ci sentiamo straordinariamente responsabili per il sistema di imprese che assieme a noi lavora e che costituisce la ricchezza dei territori nei quali noi siamo presenti.

Questo è un Gruppo che in un anno difficile ha prodotto 600 milioni di euro di EBITDA e, permettetemi, questo in un anno come questo credo che sia fonte di orgoglio per il top management del Gruppo ma anche per coloro che quotidianamente si spendono in maniera importante con incrementi di produttività, come ci dicono i numeri delle persone che scendono all'interno del Gruppo, pur nella consapevolezza che molto altro vi è da fare.

Siamo sicuramente tutti straordinariamente consapevoli del livello di indebitamento del Gruppo ma non è un cattivo indebitamento, è un indebitamento che è investito in asset.

Voi sapete che attualmente il Gruppo ha circa 800 milioni di euro investiti in asset o che sono appena giunti a produzione o che lo raggiungeranno a breve. La centrale da 400 megawatt di Torino Nord, che per il Gruppo ha implicato 420 milioni di euro di investimento è entrata in funzione di fatto poche settimane, alla fine di novembre, quindi è un investimento che nel futuro sono certo ci darà grandi soddisfazioni, così com'è ormai a compimento la realizzazione di OLT e il PAI di Parma.

Certo, alla luce della crisi è importante che la dimensione dell'indebitamento torni sotto controllo ma credo che anche gli azionisti debbano prendere atto che in un an-

no difficile come questo il Gruppo è riuscito ad allungare la vita media del proprio debito oppure che il costo medio del debito è tra i più bassi del nostro comparto.

Quindi sicuramente è un anno difficile il 2011 e il 2012 è cominciato anche particolarmente in salita, giustissime le critiche e il richiamo a quanto si può far meglio e alle ulteriori sinergie, credo però che questo Gruppo abbia dato prova di saper produrre servizi, di saperli vendere bene e di meritare anche la fiducia dei propri consumatori.

>>

Il Presidente lascia quindi la parola all'Amministratore delegato Ing. Roberto Garbati, il quale ricorda che << IREN è il risultato di cinque aggregazioni di società che hanno colto l'opportunità per crescere e sono cresciute. Le nostre sono società che presuppongono investimenti corposi e quindi le scelte che ci hanno portato a questa situazione risalgono a molti anni addietro. Noi oggi stiamo producendo delle scelte che avranno risultati in futuro e, debbo dire, sempre tutto questo è avvenuto con un confronto spesso anche animato con gli azionisti ed è la sintesi di questo. [...]

Questi investimenti hanno portato occupazione diretta e occupazione indiretta, facendo molto leva sui produttori nazionali per più del 70% in genere, quindi hanno creato anche proprio una distribuzione di risorse sul territorio.

Certo, i flussi di cassa che c'erano sino al 2009, fine 2008, non ci sono più e ne stiamo prendendo buona nota. Il costo del denaro, il denaro è più difficile da reperire sul mercato ed è anche più costoso e, come diceva anche bene il Direttore, gli investimenti, alcuni investimenti non sono ancora completati e non stanno ancora producendo cassa.

Da inizio anno il Comitato esecutivo ha definito una serie di indirizzi che poi andranno a trovare una sintesi nel Piano industriale, indirizzi che hanno marcato tre precisi obiettivi: la riduzione del debito per quello che si diceva prima e il mantenimento o il



am

miglioramento del margine operativo lordo e l'integrazione societaria, che è tutt'altro che semplice mettere insieme diverse realtà rispettando i diversi territori e cercando di valorizzare le persone. >>

L'Ing. Garbati, con riguardo al tema del fondo immobiliare, osserva che << certe scelte sono inevitabili; credo che sia quanto mai opportuno portare a compimento determinati investimenti che sono in ogni caso virtuosi anche sul lungo, anche se oggi forse ci fanno pensare un po', e magari rinunciare alla proprietà. >>

Inoltre, con riguardo alle sinergie, l'Amministratore delegato rileva che << si deve contemperare il rispetto delle diverse culture con l'esigenza comunque di fare una gestione economica virtuosa; anche qui non abbiamo certamente utilizzato sistemi forti nei confronti del personale però sono stati toccati tutti i livelli. [...] Abbiamo valorizzato il personale che ha potuto crescere al proprio interno andando a coprire delle funzioni che si rendevano necessarie grazie a questi sviluppi, avendo anche soddisfazione professionale a questo riguardo. >>

Per quanto attiene all'intervento del socio Camozzi << segnalo che mio fratello è entrato in Azienda – ha cinque anni più di me – dieci anni prima di me, è diventato Direttore dell'area idroelettrica ed è andato in pensione il 30 giugno 2011 e sino a questa data ha riversato alla società di appartenenza il compenso di 30 mila euro come Amministratore Delegato di Valle Dora Energia srl, dopodiché l'ha incassato. Queste nomine sono a carico dei Consigli di Amministrazione che sovrintendevano a queste attività e ovviamente io non mi sono pronunciato in merito. >>

Infine, l'Amministratore delegato conclude dichiarando che il debito del Comune di Torino ammonta ad euro 259 milioni e che lo "scaduto" è pari a 225 milioni alla fine di aprile.

Riprende la parola il Presidente per rispondere infine al socio Schieppati in merito al

tema dell'acqua; egli osserva che << l'esito dei referendum interessa il legislatore più che le aziende, cioè è il legislatore che deve ridefinire una nuova legge che tenga conto degli esiti referendari, quindi in questa situazione noi non stiamo facendo nulla, se non esserci dotati degli opportuni pareri legali per essere tranquilli che le concessioni in essere, già affidate e non scadute, proseguano come prima, cioè non si può mettere in forse un contratto già assegnato. [...] In funzione dei dati che conosceremo da parte dell'Autorità, penso che il Consiglio di Amministrazione di IREN dovrà decidere se la gara, se ci sarà gara, è attraente sulla base di quelle tariffe o meno, quindi non possiamo ancora dire nulla al momento. >>.

Il Presidente chiede quindi ai Soci intervenuti se intendono replicare e li invita a contenere in 2 minuti la durata dei loro interventi.

Chiede di replicare il socio Guidetti Mario ed esprime soddisfazione per le risposte che sono state date ed in particolare << per le affermazioni esaustive del dott. Viero afferenti Sinergie Italiane. [...] Chi gestisce aziende in nome e per conto di altri deve essere chiamato a risponderne pagandone le conseguenze e pertanto, ripeto, la delibera di istanza nei confronti dell'ingegner Battista, anziché per nostro piacere al dottor Viero credo che sia da sottoporre alla vostra attenzione e alla vostra approvazione. >>.

Chiede di replicare il socio Vena Donato ed osserva che FSU non è intervenuta sulla proposta formulata da altri Soci pubblici di integrazione del dividendo straordinario. Ed inoltre rimarca l'entità del debito del Comune di Torino nei confronti di IREN: << allora mi chiedo: non è che FSU, tramite la loro proprietà, in particolare il Comune di Torino, abbia trovato la soluzione per non aumentare il dividendo ma di conseguenza preferisce non prendere un dividendo ma continuare ad ampliare il credito ?



E mi chiedo: se la stessa cosa facessero i Comuni di tutta la provincia di Parma e di Reggio Emilia, che d'ora in poi la luce non la paghiamo più ? Ci starebbe bene anche non prendere il dividendo e quindi "aprire" un credito ? Questa è una questione gravissima e sarà motivo di discussione almeno a Reggio Emilia. >>

Chiede di replicare il signor Schieppati Cesare Stefano e, dopo avere ringraziato l'Ing. Bazzano della risposta relativa all'acqua, pone le seguenti ulteriori domande: << *quali sono i profitti che IREN fa sull'acqua ? [...] IREN oggi avrebbe interesse a ricandidarsi alla gestione dell'acqua a Reggio Emilia, sì o no ?* >>

Chiede di replicare il socio Camozzi Ettore per annunciare il suo voto contrario al Bilancio, ringraziando comunque l'Ing. Garbati delle risposte date.

Chiede di replicare il signor Ganapini Walter per ringraziare << *delle risposte che non hanno del tutto convinto ma che comunque sono servite a chiarire alcuni aspetti. Ringrazio anche il Sindaco Del Rio per la disponibilità ma anche perché ha dato un quadro più realistico e problematico della situazione.* >>.

Riprende a questo punto la parola l'Amministratore delegato Ing. Garbati per precisare << *che lo stato debitorio è quello a cui ho fatto riferimento prima, era quello che risale al 30 aprile 2012 e non al 31 dicembre del 2011; segnalo anche che questa situazione debitoria, ancorché di dimensioni diverse, era già nota da tempo* >>.

Egli accenna poi ad un incontro previsto a breve tra l'Amministrazione comunale di Torino e il Comitato esecutivo della Società per esaminare le condizioni per un Piano di rientro del debito.

Su quest'ultimo tema si registra a questo punto l'intervento del Direttore Finanziario dott. Levrino << *per precisare che i rapporti con il Comune di Torino sono regolati da un contratto di conto corrente su cui queste partite vanno a finire e sono fruttiferi ad interesse, quindi IREN recupera da questi crediti gli interessi che maturano.* >>.

Riprende a questo punto la parola il Presidente dott. Bazzano e, dopo avere verificato che nessuno più chiede la parola, dichiara chiusa la discussione sul primo argomento all'ordine del giorno.

Poiché è stata presentata dal Sindaco Mammi una proposta di dividendo diversa da quella che è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente, come sopra anticipato, precisa che si rende quindi necessario suddividere la deliberazione di cui al primo punto all'ordine del giorno in due punti, a) e b): il primo avente ad oggetto l'approvazione del Bilancio con il ripianamento della perdita di esercizio ed il secondo invece avente ad oggetto la distribuzione del dividendo straordinario.

Egli cede quindi la parola al notaio verbalizzante affinché dia lettura della prima parte di proposta di deliberazione.

Il notaio Carlo Maria Canali dà quindi lettura di quanto segue:

<< L'Assemblea ordinaria degli Azionisti:

- preso atto del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale;*
- preso atto della relazione della Società di revisione KPMG S.p.A.;*
- preso atto della proposta di copertura della Perdita di esercizio pari ad Euro 57.042.700,32 e della Perdita portata a nuovo relativa alla First Time Adoption IAS pari ad Euro 36.506.746,19 utilizzando le Riserve libere in sospensione d'imposta per un totale di Euro 93.549.446,51;*

delibera

1) di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 di Iren S.p.A. e la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;

2) di coprire la Perdita dell'esercizio pari ad euro 57.042.700,32 e la Perdita portata a



nuovo relativa alla First Time Adoption IAS pari ad euro 36.506.746,19 utilizzando le
Riserve in sospensione d'imposta per un totale di 93.549.446,51 euro >>

Il Presidente invita nuovamente il notaio verbalizzante a dare lettura anche della seconda parte della deliberazione relativa al primo punto all'ordine del giorno.

Il notaio Carlo Maria Canali dà quindi lettura di quanto segue:

<< L'Assemblea ordinaria degli Azionisti:

- preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione di approvare la distribuzione di un dividendo straordinario unitario pari a euro 0,013 da assegnare alle 1.181.725.677 azioni ordinarie e alle 94.500.000 azioni di risparmio del valore nominale di 1 euro in pagamento a partire dal giorno 21 giugno 2012, contro stacco della cedola il 18 giugno 2012, per un totale di euro 16.590.933,80 attingendo per euro 7.555.031,91 alla riserva di conferimento e per euro 9.035.901,89 alla riserva straordinaria;

delibera

di approvare la distribuzione di un dividendo straordinario unitario pari a euro 0,013 da assegnare alle 1.181.725.677 azioni ordinarie e alle 94.500.000 azioni di risparmio del valore nominale di 1 euro in pagamento a partire dal giorno 21 giugno 2012, contro stacco delle cedola il 18 giugno 2012, per un totale di euro 16.590.933,80 attingendo per euro 7.555.031,91 alla riserva di conferimento e per euro 9.035.901,89 alla riserva straordinaria >>

Riprende la parola il Presidente e precisa che, qualora la proposta relativa alla distribuzione del dividendo straordinario di cui è stata data lettura ottenesse la maggioranza assoluta dei voti, non si procederà alla votazione della proposta formulata dal Sindaco Mammi.

Il dott. Bazzano cede poi la parola al dott. Abramo per l'illustrazione delle modalità di

espressione del voto con riguardo alla proposta relativa alla approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e alla copertura della perdita di esercizio, di cui il notaio ha dato lettura.

Egli, dopo averé invitato i presenti a non uscire dalla sala per tutta la durata delle votazioni, dichiara aperta la procedura di votazione ricordando ai portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, di recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre gli altri Azionisti possono restare al loro posto ed esprimere il voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità indicate in precedenza.

Il dott. Bazzano, dopo avere verificato che tutti gli aventi diritto hanno espresso il loro voto e che non si rilevano richieste di assistenza o di chiarimenti, dichiara chiusa la votazione.

Il Presidente, ricevuto l'esito della votazione, dichiara la proposta di approvazione del Bilancio 2011 e di copertura della perdita di esercizio approvata a maggioranza, avendo riportato:

- il voto favorevole di numero 831.492.432 azioni pari al 70,362559 per cento del capitale sociale;
- il voto contrario di numero 260.839 azioni pari allo 0,022073 per cento del capitale sociale;
- l'astensione di numero 12.212.636 azioni pari all'1,033458 per cento del capitale sociale (il voto espresso dagli aventi diritto, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, si allega al verbale sotto la lettera "**B**" e, ai sensi dell'articolo 125 quater del D. Lgs. n. 58/98, sarà messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società nei tempi previsti dalla normativa vigente).

Il Bilancio 2011, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa



e Relazione sulla Gestione e corredato con la Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, si allega, in un sol plico, al presente verbale sotto la lettera "C".

Il Presidente mette quindi in votazione, con le medesime modalità sopra viste, la proposta di distribuzione di un dividendo straordinario nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione in 0,013 euro per azione.

Dichiarata chiusa la votazione e ricevuto l'esito della votazione, il Presidente dichiara la proposta di distribuzione di un dividendo straordinario di euro 0,013 per azione approvata a maggioranza, avendo riportato:

- il voto favorevole di numero 588.571.921 azioni pari al 49,806138 per cento del capitale sociale;
- il voto contrario di numero 255.393.986 azioni pari al 21,611952 per cento del capitale sociale (il voto espresso dagli aventi diritto, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, si allega al verbale sotto la lettera "D" e, ai sensi dell'articolo 125 quater del D. Lgs. n. 58/98, sarà messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società nei tempi previsti dalla normativa vigente).

Il Presidente precisa quindi che non verrà messa in votazione la proposta del Sindaco Mammi essendo stata approvata quella formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A questo punto il Presidente registra che i Soci che avevano proposto di deliberare un'azione di responsabilità nei confronti del Direttore Generale, alla luce delle dichiarazioni da quest'ultimo come sopra effettuate, intendono revocare la medesima sostituendola con la proposta di votare ora l'azione di responsabilità nei confronti dell'Ing. Battista, amministratore delegato della società Sinergie Italiane.

Prende la parola il Direttore Generale e precisa che IREN non può deliberare un'azione di responsabilità nei confronti di un Amministratore di altra società; << assumiamo quindi l'invito dei Soci come atto di indirizzo o raccomandazione >>.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo argomento all'ordine del giorno (**Conferimento di incarico a società di revisione a norma dell'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 per il novennio 2012 – 2020: deliberazioni inerenti e conseguenti**) e propone, se non ci sono contrarietà, di non dare lettura integrale della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, per la quale rinvia al testo incluso nella cartella consegnata ai presenti e reso pubblico nelle forme e nei termini di legge; non riscontrando opinioni di segno contrario, dispone dunque l'omissione della lettura del suddetto documento.

Il Presidente apre la discussione: nessuno domanda di verbalizzare alcunchè.

Dichiarata quindi chiusa la discussione, il Presidente cede la parola al notaio verbalizzante per la lettura della proposta di deliberazione.

Il notaio Canali dà quindi lettura di quanto segue:

<< Signori Azionisti, atteso che

- con l'esercizio 2011 vengono a scadenza gli incarichi alla KPMG di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di IREN S.p.A. e che, essendo tale incarico protrattosi complessivamente per 9 esercizi, non è più rinnovabile stante quanto previsto dall'art. 17, comma 1, d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Occorre pertanto conferire l'incarico ad un nuovo revisore;
- a norma del combinato disposto degli artt. 13, comma 1, 16, comma 2, e 43, commi 1 e 2, del d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'Assemblea, sulla base di una "proposta motivata dell'organo di controllo", in occasione dell'approvazione del bilancio, confe-



risce l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale previsto dall'articolo 161 del D. Lgs. 58/98 e s.m.i. (c.d. TUF) , approvandone il compenso;

tutto ciò premesso,

il Collegio Sindacale di Iren S.p.A. propone all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Iren S.p.A. di conferire, ex art. 13 del D. Lgs. 39/2010m, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A - Torino per il novennio 2012 – 2020 l'incarico di revisione legale dei conti di IREN S.p.A. con riferimento agli esercizi dal 2012 al 2020 in conformità all'offerta dalla stessa presentata ed in particolare l'incarico per le seguenti attività:

- (a) revisione legale del bilancio separato di IREN S.p.A., incluse le verifiche trimestrali, per il periodo 2012-2020;
- (b) revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo IREN per il periodo 2012-2020;
- (c) revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo IREN per il periodo 2012-2020;
- (d) revisione legale dei bilanci delle società controllate direttamente o indirettamente dalla IREN S.p.A., con decorrenza dalla scadenza dell'ultimo incarico;
- (e) altri incarichi ripetitivi strettamente connessi all'attività di revisione legale da assegnare in relazione agli adempimenti previsti dalla legge civilistica, da altra normativa o prassi applicativa, nonché alle procedure di verifica concordate con IREN S.p.A., per il periodo 2012-2020 dalla data di scadenza dell'incarico precedente, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- attestazioni richieste dalla normativa fiscale;

- revisione contabile dei conti annuali separati secondo quanto previsto dal

testo integrato sull'unbundling approvato dall'AEEG con Delibera n° 11/07 e s.m.i

giudizio su alcune informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Per le suddette attività di revisione contabile la società PricewaterhouseCoopers S.p.A - Torino ha presentato per il 2012, relativamente alla società IREN S.p.A., corrispettivi complessivi per euro 101.919 e per il novennio 2012-2020 per complessivi euro 917.271 così suddivisi:

(importi in euro)

Attività	2012		2012/2020	
	Ore	Corrisp.	Ore	Corrisp.
A) Revisione legale bilancio d'esercizio	1.197	54.177	10.773	487.593
B) Revisione relazione semestrale consolidata	253	11.419	2.277	102.771
C) Unbundling	203	9.173	1.827	82.557
D) sottoscrizione modelli fiscali	40	0	360	0
E) revisione contabile bilancio consolidato di gruppo	600	27.150	5.400	244.350
Totale	2.293	€ 101.919	20.637	€ 917.271



Si precisa che i prezzi sopra indicati sono fissi ed invariabili per gli anni 2012 – 2013.

I corrispettivi sopra indicati saranno adeguati a partire dal 3° anno sulla base dell'indice ISTAT, prendendo come base "l'Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati – dati mensili (FOI)" del mese di gennaio 2011 (mese di inizio attività).

Per le attività che partiranno a far data dal 2014 o successivamente, l'adeguamento verrà applicato con la decorrenza di cui sopra e pertanto a far tempo dal 2014 con cadenza annuale.

I corrispettivi di cui sopra sono da intendersi comprensivi di spese.

Il contributo di vigilanza dovuto alla Consob dalla società di revisione sarà rimborsato da IREN S.p.A.

I corrispettivi sopra indicati, riguardanti la sola prestazione d'opera, sono stati determinati in conformità ai criteri di cui alla comunicazione Consob n. 96003556 del 18 aprile 1996.

** * **

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. svolgerà, inoltre, le attività previste dall'articolo 14, comma 6 del Decreto 39/2010 secondo le modalità previste dal documento n. 600 dei Principi di revisione; ciò comporterà l'assunzione della piena responsabilità da parte della stessa sul lavoro svolto sui bilanci delle società oggetto di revisione legale dei conti da parte di eventuali altri revisori. Con tale assunzione la PricewaterhouseCoopers S.p.A, nella sua relazione di revisione al bilancio consolidato del Gruppo, assumerà il ruolo e la responsabilità di revisione principale del Gruppo stesso.

La proposta complessiva della PricewaterhouseCoopers S.p.A riguarda, oltre IREN S.p.A., anche la certificazione del Bilancio di esercizio delle società del Gruppo IREN per le quali l'incarico di revisione legale scadrà con l'approvazione del bilancio 2011.

La proposta complessiva riferita a tale perimetro societario può essere sinteticamente rappresentata come segue.

(importi in euro)

SOCIETA'	2012		2012/2020	
	Ore	Corrisp.	Ore	Corrisp.
IREN SpA e società partecipate				
Bilancio di esercizio – revisione completa	9.733	440.356	87.597	3.963.204
Relazione semestrale Consolidata - revisione limitata	2.069	93.518	18.621	841.662
Unbundling	1.565	70.878	14.085	637.902
Sottoscrizione modelli fiscali	511	0	4.599	0
Revisione contabile bilancio consolidato di gruppo	600	27.150	5.400	244.350
Certificazione calcoli tariffari trasporto gas e vettoriamento calore	262	11.848	2.358	106.632
Totale	14.740	€ 643.750	132.660	€ 5.793.750

Il Collegio sindacale di IREN S.p.A. >>

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto ad esprimere il voto in relazione al conferimento dell'incarico di revisione legale del Bilancio di IREN S.p.A. per gli esercizi dal 2012 al 2020 secondo i termini e le modalità come sopra proposti dal Collegio sindacale, ricordando che, per quanto riguarda la votazione, valgono le stesse modalità sopra illustrate.



Il dott. Bazzano, dopo avere verificato che tutti gli aventi diritto hanno espresso il loro voto e che non si rilevano richieste di assistenza o di chiarimenti, dichiara chiusa la votazione.

Il Presidente, ricevuto l'esito della votazione, dichiara la proposta di conferimento dell'incarico di revisione legale del Bilancio di IREN S.p.A. alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A per gli esercizi dal 2012 al 2020, secondo i termini e le modalità come sopra proposti dal Collegio sindacale, approvata a maggioranza, avendo riportato:

- il voto favorevole di numero 817.514.450 azioni pari al 69,179715 per cento del capitale sociale;
- il voto contrario di numero 219.805 azioni pari allo 0,018600 per cento del capitale sociale;
- l'astensione di numero 3.358.887 azioni pari allo 0,284236 per cento del capitale sociale (il voto espresso dagli aventi diritto, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, si allega al verbale sotto la lettera "E" e, ai sensi dell'articolo 125 quater del D. Lgs. n. 58/98, sarà messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società nei tempi previsti dalla normativa vigente)

Il Presidente apre la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno **(Nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2012-2013-2014 e determinazione del relativo compenso: deliberazioni inerenti e conseguenti)** e richiede di essere autorizzata ad astenersi dal dare lettura integrale della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, per cui rinvia al testo incluso nella cartella consegnata e reso pubblico nelle forme e nei termini di legge; non riscontrando opinioni di segno contrario dispone l'omissione della lettura della suddetta relazione.

Egli poi comunica che sono state depositate n. 2 liste per la nomina dei componenti il Collegio sindacale; tali liste risultano presentate, depositate e pubblicate nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalle vigenti disposizioni statutarie di cui all'Art. 32 ed all'Art. 144 *octies* combinato con l'art. 144 *sexies* del Regolamento Emittenti (delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni).

In particolare, la lista n. 1 è stata presentata dagli Azionisti:

- FSU – Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., titolare di una partecipazione pari al 35,964% del capitale sociale di IREN;
- Comune di Reggio Emilia, titolare di una partecipazione pari all'8,37% del capitale sociale di IREN, anche in qualità di mandatario dei Soci di IREN localizzati nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, firmatari del Patto Parasociale vigente; rappresentanti oltre il 40 per cento delle azioni aventi diritto di voto ai fini della determinazione delle modalità di elezione ai sensi degli artt. 31 e 32 del vigente Statuto sociale. Tale lista è stata pubblicata sul sito internet della Società in data 23 aprile 2012 e contiene l'indicazione dei seguenti candidati, elencati mediante numero progressivo.

Prima sezione:

1. Aldo Giorgio Angelo Milanese – Sindaco effettivo
2. Anna Maria Fellegara – Sindaco effettivo
3. Franco Confalonieri – Sindaco effettivo

Seconda sezione:

1. Emilio Gatto – Sindaco supplente
2. Fabrizio Maiocchi – Sindaco supplente

Tutti i candidati della lista hanno tempestivamente depositato presso la sede sociale



apposita dichiarazione con la quale hanno accettato la propria candidatura, dichiarando l'inesistenza di cause di ineleggibilità, di decadenza e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio sindacale e le cariche ricoperte.

La lista n. 2 è stata presentata dall'Azionista Equiter S.p.A., rappresentante il 2,45% delle azioni aventi diritto di voto, rappresentanti oltre l'1 per cento delle azioni aventi diritto di voto ai fini della determinazione delle modalità di elezione ai sensi degli artt. 31 e 32 del vigente Statuto sociale. Tale lista è stata pubblicata sul sito internet della Società in data 23 aprile 2012 e contiene l'indicazione dei seguenti candidati, nell'ordine:

- Paolo Pietro Silvio Peveraro – Sindaco Effettivo
- Alessandro Cotto – Sindaco Supplente

Tutti i candidati della lista hanno tempestivamente depositato presso la sede sociale apposita dichiarazione con la quale hanno accettato la propria candidatura, dichiarando l'inesistenza di cause di ineleggibilità, di decadenza e di incompatibilità previste dalla Legge, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio sindacale e le cariche ricoperte.

Il Presidente apre quindi la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno ed invita ad intervenire il socio Guidetti Mario, titolare di numero 5.000 azioni (il cui intervento viene riportato in forma sintetica), il quale esprime apprezzamenti per la rappresentanza femminile tra i candidati a comporre il nuovo Collegio Sindacale.

Chiede di intervenire il Sindaco Mammi Alessio, portatore per delega di numero 4.249.555 azioni (il cui intervento viene riportato in forma sintetica) il quale propone, considerata la particolare situazione economica e l'importanza di dare "segnali" concreti, di ridurre il compenso dei componenti del Collegio Sindacale, per tutta la durata

del loro mandato, nella misura del 25 per cento della retribuzione finora percepita.

Chiede di intervenire il socio Camozzi Ettore, titolare in proprio e per delega di numero 4.620 azioni (il cui intervento viene riportato in forma sintetica), il quale annuncia il suo voto contrario ed osserva che, considerata la concomitanza con le tornate elettorali in corso, sarebbe stato meglio che le nomine del Collegio Sindacale fossero prorogate così da dare la possibilità ai nuovi Amministratori di designare rappresentanti di loro fiducia.

Il Presidente, riscontrato che nessuno più chiede di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno e cede la parola al Direttore Affari Societari per l'illustrazione delle modalità di espressione del voto.

Il dott. Abramo, dopo avere ricordato che ai sensi dell'art. 32.4 dello Statuto ogni Socio avente diritto al voto ha diritto a votare una sola lista, illustra la modalità di votazione mediante utilizzo del "radiovoter".

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto ad esprimere il voto in relazione alla nomina del Collegio sindacale e, dopo avere verificato che tutti gli aventi diritto hanno espresso il loro voto e che non si rilevano richieste di assistenza o di chiarimenti, dichiara chiusa la votazione.

Egli comunica, quindi, l'esito delle votazioni:

- la lista n. 1 risulta aver conseguito n. 662.660.311 voti pari al 56,075646 per cento del capitale sociale;
- la lista n. 2 risulta avere conseguito n. 157.003.100 voti pari al 13,285918 per cento del capitale sociale;
- contrarie numero 22.989 azioni pari allo 0,001945 per cento del capitale sociale;
- astenute numero 39.895 azioni pari allo 0,003376 per cento del capitale sociale (il voto espresso dagli aventi diritto, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni,



si allega al verbale sotto la lettera "F" e, ai sensi dell'articolo 125 quater del D. Lgs. n. 58/98, sarà messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società nei tempi previsti dalla normativa vigente).

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai Soci, sono tratti tutti i candidati nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, i due Sindaci effettivi e il Sindaco supplente, e precisamente:

- Aldo Giorgio Angelo Milanese – Sindaco effettivo
- Anna Maria Fellegara – Sindaco effettivo
- Emilio Gatto – Sindaco supplente

Dalla lista 2 sono tratti tutti i candidati elencati nella lista stessa, il restante Sindaco effettivo e il restante Sindaco supplente e precisamente:

- Paolo Pietro Silvio Peveraro – Sindaco effettivo
- Alessandro Cotto – Sindaco supplente

Il Presidente, inoltre, dichiara che la Presidenza del Collegio Sindacale spetta, ai sensi dell'art. 31.3 dello Statuto, al primo candidato della lista n. 2 che ha ottenuto il maggior numero dei voti e pertanto al dott. Paolo Pietro Silvio Peveraro e ricorda che il Collegio sindacale resta in carica tre esercizi e più precisamente fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2014.

Egli precisa quindi che l'Assemblea dei Soci deve ora deliberare in merito alla determinazione del compenso spettante ai Sindaci effettivi e ricorda che il compenso annuo spettante ai componenti effettivi del Collegio sindacale uscente era pari ad euro 71.000,00 lordi annui per il Presidente ed euro 47.500,00 lordi annui per i membri effettivi.

Il Consiglio di Amministrazione si è astenuto dal formulare specifiche proposte in me-

rito al compenso dei componenti del nuovo Collegio sindacale; pertanto egli invita l'Assemblea a deliberare al riguardo sulla base delle proposte che saranno formulate dagli Azionisti, ricordando che il Sindaco Mammi ha formulato la proposta che prevede una riduzione del 25 per cento dei compensi rispetto a quelli attualmente percepiti.

Egli invita gli aventi diritto a formulare eventuali ulteriori proposte.

Il Presidente, dopo avere registrato che la proposta del Sindaco Mammi è l'unica pervenuta, mette quindi in votazione la proposta di determinare il compenso dei componenti del Collegio Sindacale, per il triennio 2012 – 2014, in misura pari all'attuale compenso ridotto del 25 per cento.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto ad esprimere il voto e, dopo avere verificato che tutti gli aventi diritto hanno espresso il loro voto e che non si rilevano richieste di assistenza o di chiarimenti, dichiara chiusa la votazione.

Il Presidente, ricevuto l'esito della votazione, dichiara la proposta di determinazione del compenso spettante al Collegio sindacale sopra formulata, approvata a maggioranza, avendo riportato:

- il voto favorevole di numero 781.246.085 azioni pari al 66,110613 per cento del capitale sociale;
- il voto contrario di numero 3.696 azioni pari allo 0,000313 per cento del capitale sociale;
- l'astensione di numero 36.287.348 azioni pari al 3,070708 per cento del capitale sociale (il voto espresso dagli aventi diritto, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, si allega al verbale sotto la lettera "G" e, ai sensi dell'articolo 125 quater del D. Lgs. n. 58/98, sarà messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società nei tempi previsti dalla normativa vigente).



Egli comunica quindi l'entità dei "nuovi" compensi per i componenti del Collegio Sindacale:

- euro 53.250,00 annui lordi per il Presidente;
- euro 35.625,00 annui lordi per ciascun Sindaco effettivo.

=

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quarto e ultimo punto all'ordine del giorno (**Relazione sulla remunerazione (prima sezione ai sensi del 3° comma dell'art. 123 *ter* del TUF): deliberazioni inerenti e conseguenti**) e ricorda che l'art. 123 *ter* del TUF 6° comma richiede un voto deliberativo, ma non vincolante, sulla sezione della Relazione sulla remunerazione prevista dal comma 3 del medesimo articolo.

Egli rende noto che la Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni, ed è stata messa a disposizione del pubblico 21 giorni prima dell'Assemblea e chiede di essere dispensato dalla lettura integrale della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, per la quale rinvia al testo incluso nella cartella consegnata ai presenti e che è stato comunque reso pubblico nelle forme e nei termini di legge; non registrandosi opinioni di segno contrario egli omette la lettura di tale relazione.

Il Presidente apre la discussione ed invita ad intervenire il socio Guidetti Mario, titolare di numero 5.000 azioni, il cui intervento viene riportato in forma sintetica.

Il socio Guidetti, dopo avere fatto la cronistoria dei compensi dai "padri costituenti" fino ad ENIA ed avere illustrato la politica delle remunerazioni di altra società quotata simile ad IREN, esprime opinioni critiche con riguardo ai compensi attualmente previsti per il *board* della Società, segnalando in particolare che non è inserita nella politica di remunerazione quella variabile di lungo periodo da rapportare alla valoriz-

zazione del titolo in Borsa.

Egli quindi propone di << dare corso ad una moralizzazione economico industriale votando e stabilendo per i compensi del Consiglio di Amministrazione di IREN un tetto massimo di 295.000 euro, decrescente in relazione ai ruoli e comunque omnicomprensivo di ulteriori emolumenti per incarichi o nomine su designazione IREN. La Borsa saprebbe apprezzare questa copernicana rivoluzione. >>.

Il socio Guidetti conclude rivolgendo << un pensiero personale a uomini e donne che giornalmente si impegnano in IREN e dei quali anche stamane abbiamo avuto modo di apprezzarne la professionalità e la cortesia. Un pensiero riconoscente a loro, che sono la vera forza di IREN. >>.

Chiede di intervenire il socio Borghi Nadia, portatrice per delega di numero 1.848 azioni (il cui intervento viene riportato in forma sintetica), per proporre, << visti i risultati dovuti pure ad una cattiva gestione, di decurtare notevolmente gli stipendi di questi Dirigenti. Signori Soci, nessuno di noi può ipotecare il futuro e di questo passo può anche darsi che questa multiutility non sia mai più di nostra proprietà, ma fin quando potremo dire la nostra, chiediamo di fare in modo di ridurre le spese partendo soprattutto dagli stipendi dei dirigenti, per poi rivedere tutto il resto nell'interesse degli utenti e dei Soci tutti. >>.

Chiede di intervenire il Sindaco Mammi Alessio, portatore per delega di numero 4.249.555 azioni (il cui intervento viene riportato in forma sintetica), per ricordare che nelle scorse settimane << abbiamo sostenuto e proposto una diminuzione delle retribuzioni, delle indennità degli Amministratori, prendendo a riferimento il tetto stabilito dal Decreto "salva Italia", che penso possa valere quindi anche per IREN, anche per i nostri manager, per i nostri Dirigenti. >>.

Egli annuncia il voto contrario e rileva la necessità di rivedere le retribuzioni degli



Amministratori di IREN come anche l'equilibrio tra la parte fissa e la parte variabile dell'indennità.

Chiede di intervenire il socio Vena Donato, titolare di numero 37.000 azioni (il cui intervento viene riportato in forma sintetica), per ribadire che, fino a quando IREN avrà il 51 per cento di azioni pubbliche, sarebbe corretto applicare i limiti stabiliti dal decreto "salva Italia" sopra illustrati.

Egli poi chiede di conoscere:

- qual è l'importo del compenso che sarebbe spettato al Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale in qualità di amministratori di altre società del Gruppo e che è stato poi "riversato";

- le ragioni per le quali il Vice Presidente della Società percepisca un compenso di euro 100.000,00 mentre quello del Presidente sia di euro 92.000,00;

- le ragioni per le quali tre dei quattro componenti dell'esecutivo hanno avuto una decurtazione del 10 per cento ed il quarto invece non ha avuto nessuna decurtazione.

Il socio Vena propone inoltre, al fine di risparmiarne i costi, di evitare che si riunisca il Comitato per le remunerazioni e invita infine gli amministratori ad investire nella Società acquistandone le azioni.

Chiede di intervenire il socio Bottazzi Luigi, titolare di numero 1.848 azioni (il cui intervento viene riportato in forma sintetica), per comunicare il suo apprezzamento per << lo sforzo del Sindaco Mammi e dei suoi colleghi e quindi noi ci uniamo con voi a votare contro la proposta del Consiglio di Amministrazione. >>.

Infine egli introduce, in vista dell'Assemblea del prossimo anno che sarà chiamata a rinnovare l'organo amministrativo, il tema del limite al mandato di Consigliere della Società.

Chiede di intervenire il socio Camozzi Ettore, titolare in proprio e per delega di nume-

ro 4.620 azioni (il cui intervento viene riportato in forma sintetica), per dichiarare il suo voto contrario e di essere favorevole ad applicare il decreto "salva Italia" per la determinazione dei compensi agli amministratori della Società.

Il Presidente, dichiarata chiusa la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno, cede la parola al notaio per la lettura della proposta di deliberazione.

Il notaio Canali dà quindi lettura di quanto segue:

<< L'assemblea ordinaria degli Azionisti approva la Relazione sulla remunerazione per ciò che concerne la sezione di cui al comma 3 dell'Art. 123 ter del TUF. >>

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto ad esprimere il voto e, dopo avere verificato che tutti gli aventi diritto hanno espresso il loro voto e che non si rilevano richieste di assistenza o di chiarimenti, dichiara chiusa la votazione.

Il Presidente, ricevuto l'esito della votazione, dichiara la proposta relativa alla Relazione sulla Remunerazione approvata a maggioranza, avendo riportato:

- il voto favorevole di numero 543.594.078 azioni pari al 46,000023 per cento del capitale sociale;
- il voto contrario di numero 247.869.331 azioni pari al 20,975201 per cento del capitale sociale;
- l'astensione di numero 29.620.060 azioni pari al 2,506509 per cento del capitale sociale (il voto espresso dagli aventi diritto, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, si allega al verbale sotto la lettera "H" e, ai sensi dell'articolo 125 quater del D. Lgs. n. 58/98, sarà messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società nei tempi previsti dalla normativa vigente).

=

A questo punto il Presidente rivolge un saluto e *<< un ringraziamento ai componenti del Collegio Sindacale per il supporto che ci ha dato in questi anni >>* e, dopo avere



Canali

ringraziato i dirigenti e i dipendenti che hanno collaborato per la riuscita di questa

Assemblea, dichiara la chiusura dei lavori alle ore quindici e minuti trentacinque.

Il comparente mi dispensa dalla lettura dei documenti allegati.

Allegati:

"A": elenco soci presenti;

"B": esito votazione 1° punto odg;

"C": Bilancio;

"D": esito votazione per distribuzione dividendo straordinario;

"E": esito votazione 2° punto odg;

"F": esito votazione 3° punto odg;

"G": esito votazione per determinazione compenso del Collegio Sindacale;

"H": esito votazione 4° punto odg.

Io Notaio – richiesto – ho ricevuto il presente atto che, da me scritto con elaboratore

elettronico, ho letto al comparente il quale, a mia domanda, lo approva e lo sottoscri-

ve, con me Notaio; consta il presente atto di quarantuno fogli per ottantuno facciate e

fin qui della ottantaduesima pagina.

F.to: Roberto Bazzano,

F.to: Carlo Maria Canali.

Registrato il giorno 29 maggio 2012 al n 7772 presso l'Ufficio del Registro di Parma con
euro 324,00

E' copia conforme all'originale nei miei rogiti, firmato a norma di legge, che si rilascia, su
istanza del richiedente, in esenzione da imposta di bollo, per l'uso di cui all'art. 5, Tab. all.

B al d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642

Parma, 29 maggio 2012

Carlo Maria Canali

(dott. not. Carlo Maria Canali)



er